

ORCO FEGLINO

**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE**

(D.U.P.)

SEMPLIFICATO

PERIODO: 2023 – 2024 – 2025

NOTA DI AGGIORNAMENTO

1. LINEE PROGRAMMATICHE E INTRODUZIONE AL D.U.P.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

L'attività di pianificazione di ogni ente, ha inizio con la definizione delle linee programmatiche di mandato. Per adattarsi ai cambiamenti della società locale deve essere aggiornata ogni anno e riscritta così da tradurre gli obiettivi di massima in scelte concrete adatte alle esigenze del triennio.

Lo strumento che permette questo passaggio è il **Documento Unico di Programmazione** (D.U.P).

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema, ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza.

Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'Amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'Ente.

L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del Documento Unico di Programmazione (DUP) le caratteristiche di un'organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'Amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il Documento Unico di Programmazione costituisce, quindi, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

A fini conoscitivi si rileva come la programmazione dell'ente influenzi la gestione dei suoi organismi ed enti strumentali: i comuni, infatti, possono stabilire che queste compagini non sono obbligate alla redazione del proprio documento di programmazione.

Il rendiconto sulla gestione, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento, conclude il sistema di bilancio degli enti strumentali in contabilità finanziaria.

Il principio contabile applicato n. 4/1 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Secondo il paragrafo 8.4.1 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 2000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma ulteriormente semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi, attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti .

Il DUPS dovrà in ogni caso illustrare:

- l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- la politica tributaria e tariffaria;
- l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- il rispetto delle regole di finanza pubblica.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dalla Giunta in Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno.

1.1 Strumenti della programmazione degli Enti Locali

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Secondo il paragrafo 8.4.1 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 2000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma ulteriormente semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi, attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti .

Il DUPS dovrà in ogni caso illustrare:

- l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- la politica tributaria e tariffaria;
- l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- il rispetto delle regole di finanza pubblica.

D.U.P.
SEZIONE STRATEGICA
CONDIZIONI ESTERNE

2. SEZIONE STRATEGICA (SES) - CONDIZIONI ESTERNE

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi.

La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) e adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne e interne all'Ente, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali.
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

2.2 Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'Amministrazione si trova ad operare. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto e immediato, al territorio e alla realtà locale. Saranno, pertanto, affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto dall'attuale o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

LA CENTRALITÀ DEL TERRITORIO

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del Comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica. Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

SERVIZI AL CITTADINO - VALUTAZIONE E IMPATTO

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica.

Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

UN TERRITORIO CHE PRODUCE RICCHEZZA

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

ECONOMIA INSEDIATA

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario.

Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

2.2.1 Il fattore demografico (sub condizioni esterne)

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. Questo riguarda sia l'erogazione dei servizi sia la politica degli investimenti.

Popolazione (andamento demografico)	2020	2021
Popolazione legale		
Popolazione legale (ultimo censimento disp.)	895	895
Movimento demografico		
Popolazione al 01-01	894	919
Nati nell'anno	4	2
Deceduti nell'anno	7	8
Saldo naturale	-3	-6
Immigrati nell'anno	45	35
Emigrati nell'anno	17	29
Saldo migratori	28	6
Popolazione al 31/12/2021	919	919

Popolazione (stratificazione demografica)	2020	2021
Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi	470	472
Femmine	449	447
Popolazione al 31/12/2021	919	919
Composizione per età		
Prescolare (0-6 anni)	26	23
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	68	63
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	115	120
Adulta (30-65 anni)	459	464
Senile (oltre 65 anni)	251	249
Popolazione al 31/12/2021	919	919

Popolazione (popolazione insediabile)	2020	2021
Aggregazioni familiari		
Nuclei familiari	437	454
Comunità / convivenze	2	2
Tasso demografico		
Tasso di natalità	0,44%	0,22%
Tasso per mortalità	0,76%	0,87%
Popolazione insediabile		
Popolazione max insediabile (num. abitanti)	1136	1136
Anno finale di riferimento	2030	2030

Popolazione (andamento storico)	2020	2021
Movimento naturale		
Nati nell'anno	4	2
Deceduti nell'anno	7	8
Saldo naturale	-3	-6
Movimento migratorio		
Immigrati nell'anno	45	35
Emigrati nell'anno	17	29
Saldo migratorio	28	6
Tasso demografico		
Tasso di natalità	0,44%	0,22%
Tasso per mortalità	0,76%	0,87%

2.2.2 Territorio e pianificazione territoriale (sub condizioni esterne)

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolar modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto e uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio-economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al Comune.

In merito alla pianificazione territoriale si rileva come, per governare il proprio territorio, bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale.

Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo.

Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (ambiente geografico)		
Estensione geografica		
Superficie	(km)	1.731
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	-
Fiumi e torrenti	(num.)	1
Strade		
Statali	(km)	-
Provinciali	(km)	14
Comunali	(km)	22
Vicinali	(km)	-
Autostrade	(km)	8

Territorio (urbanistica)		
Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano regolatore adottato	(S/N)	S
Piano regolatore approvato	(S/N)	S
Programma di fabbricazione	(S/N)	S
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	N
Piano insediamenti produttivi		
Industriali	(S/N)	N
Artigianali	(S/N)	N
Comerciali	(S/N)	N
Altri strumenti	(S/N)	N

Coerenza urbanistica		
Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	S
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	N
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	N
Area interessata P.I.P.	(mq.)	N
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	N

Il territorio del comune di Orco Feglino ha una superficie di 17,31 km² e una densità abitativa di 51,42 ab./km² (scarsamente popolato).

L'area del Comune appartiene alla zona altimetrica denominata montagna interna. Il centro abitato di Orco Feglino si trova ad una altitudine di 161 metri sul livello del mare: l'altezza massima raggiunta nel territorio comunale è di 986 metri s.l.m., mentre la quota minima è di 66 metri. s.l.m.

2.2.3 Strutture ed erogazione dei servizi (sub condizioni esterne)

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- i servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- i servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- i servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono, inoltre, dotate di un livello adeguato di strutture.

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio. Nel contesto attuale la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti:

- la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune;
- la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico.

Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

		Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)				
Denominazione		OB. 2023/2025	2022	2021	2020	2019
Asilo nido	(num.)	-	-	-	-	-
	(posti)	-	-	-	-	-
Scuole materne	(num.)	1	1	1	1	1
	(posti)	20	20	20	20	20
Scuole elementari	(num.)	-	-	-	-	-
	(posti)	-	-	-	-	-
Scuole medie	(num.)	-	-	-	-	-
	(posti)	-	-	-	-	-
Strutture per anziani	(num.)	-	-	-	-	-
	(posti)	-	-	-	-	-

Ciclo ecologico							
Denominazione		OB. 2023/2025		2022	2021	2020	2019
Rete fognaria	Bianca	(km)	3	3	3	3	3
	Nera	(km)	-				
	Mista	(km)	-				
Depurazione		(S/N)	N	N	N	N	N
Acquedotto		(km)	20	20	20	20	20
Servizio idrico integrato		(S/N)	S	S	S	S	S
Aree verdi, parchi, giardini		(num.)	4	4	4	4	4
		(hq.)	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05
Raccolta rifiuti	Civile	(q.li)	3500	3500	3578	3274	3417
	Industriale	(q.li)	0	0	0	0	0
	Differenziata	(q.li)	3000	3000	2777	2581	2690
Discarica		(S/N)	N	N	N	N	N

Altre dotazioni							
Denominazione			OB. 2023/2025	2022	2021	2020	2019
Farmacie comunali		(num.)	-	-	-	-	-
Punti luce illuminazione pubblica		(num.)	284	284	274	270	262
Rete gas		(km)	8,14	8,14	8,14	8,14	8,14
Mezzi operativi		(num.)	-	-	-	-	-
Veicoli		(num.)	3	3	3	3	3
Centro elaborazione dati		(S/N)	N	N	N	N	N
Personal computer		(num.)	6	6	6	6	6

D.U.P.
SEZIONE STRATEGICA
CONDIZIONI INTERNE

3. SEZIONE STRATEGICA (SES) - CONDIZIONI INTERNE

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del DLgs. 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

3.1 Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In quest'ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; gli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti.

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al Consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione.

Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica.

Si rileva come la normativa di comparto comporti:

- servizi pubblici a rilevanza economica;
- servizi pubblici privi di rilevanza economica.

I primi si potrebbero classificare come:

“...per qualificare un servizio pubblico come avente rilevanza economica o meno si deve prendere in considerazione non solo la tipologia o caratteristica merceologica del servizio (vi sono attività meramente erogative come l'assistenza agli indigenti), ma anche la soluzione organizzativa che l'ente locale, quando può scegliere, sente più appropriata per rispondere alle esigenze dei cittadini (ad esempio servizi della cultura e del tempo libero da erogare a seconda della scelta dell'ente pubblico con o senza copertura dei costi)”

questi trovano regolamentazione nell'articolo 113 del vigente Testo Unico Enti Locali a cui si rimanda per la trattazione, mentre le modalità di gestione dei secondi trovano presentazione nell'articolo 113-bis più volte rimaneggiato, ivi riportato nella sua versione corrente:

“Ferme restando le disposizioni previste per i singoli settori, i servizi pubblici locali privi di rilevanza economica sono gestiti mediante affidamento diretto a:

a) istituzioni;

b) aziende speciali, anche consortili;

c) società a capitale interamente pubblico a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano.

E' consentita la gestione in economia quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno procedere ad affidamento ai soggetti di cui al comma 1.

Gli enti locali possono procedere all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni da loro costituite o partecipate.

I rapporti tra gli enti locali ed i soggetti erogatori dei servizi di cui al presente articolo sono regolati da contratti di servizio.”

Denominazione	UM	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Consorzi	nr.	0	0	0	0
Aziende	nr.	0	0	0	0
Istituzioni	nr.	0	0	0	0
Società di capitali	nr.	3	3	3	3
Concessioni	nr.	0	0	0	0
Unione di comuni	nr.	0	0	0	0
Altro	nr.	2	2	2	2

Gli enti partecipati dall'Ente che, per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

Denominazione	Quota di partecipazione dell'Ente (%)
TPL LINEA S.R.L.	0,007
CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DEL SAVONESE S.P.A.	0,01
FINALE AMBIENTE S.P.A.	0,90

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 175/2016 recante il "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", attuativo della delega di cui all'art. 18 della Legge n. 124/2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" ed approvato nel Consiglio dei Ministri n. 125 del 10 agosto 2016.

Numerosi sono gli adempimenti che interesseranno le società partecipate dal Comune.

Nello schema sotto riportato si riepilogano i principali.

31/12/2016 Adeguamenti statutarî società a controllo pubblico

01/01/2017 Adozione sistemi di contabilità separata

23/03/2017 Ricognizione delle eccedenze di personale - prorogato al 30/09/2017 dall'art. 16 del decreto correttivo

23/03/2017 Disposizioni per amministratori - dipendenti di enti controllanti

30/04/2017 Relazione sul governo societario

23/09/2017 Applicazione TU alle società quotate (solo per le società quotate)

31/12/2017 Adeguamento statutario delle disposizioni in merito al socio privato (per le società a controllo pubblico a partecipazione mista pubblico privata)

30/06/2018 Termine del divieto di assunzioni per le società controllate

Nella tabella seguente sono riportati, invece, i principali adempimenti che interesseranno l'Ente.

31/12/2016 Adeguamenti statutarî società a controllo pubblico prorogato al 31/07/2017 ad opera dell'art. 17 comma 1 D. Lgs.100/2017

23/03/2017 Piano di revisione straordinaria delle partecipate prorogato al 30/09/2017 ad opera dell'art. 15 D. Lgs. 100/2017

23/03/2018 Alienazione partecipazioni Prorogato al 30/09/2018 (entro 1 anno dalla revisione straordinaria)

31/12/2018 Razionalizzazione periodica delle partecipazioni

31/12/2019 Razionalizzazione periodica delle partecipazioni

31/12/2020 Razionalizzazione periodica delle partecipazioni

31/12/2021 Razionalizzazione periodica delle partecipazioni

In data 9 giugno è stato approvato il decreto legislativo 100, correttivo del D.Lgs. 175/2017, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", il cui iter di approvazione era stato oggetto della pronuncia di incostituzionalità formulata con sentenza n. 251/2016 della Corte costituzionale. Confermate tutte le novità già previste dallo schema di decreto approvato nel Consiglio dei Ministri del 17 febbraio scorso e quelle sancite dall'intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata lo scorso 14 marzo.

Tra le principali novità introdotte si prevede:

- che l'attività di autoproduzione di beni e servizi possa essere strumentale agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni;
- che sono ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale la produzione di energia da fonti;
- che, nel caso di partecipazioni regionali o delle province autonome di Trento e Bolzano, l'esclusione, totale o parziale, di singole società dall'ambito di applicazione della disciplina può essere disposta con provvedimento motivato del Presidente della Regione o dei Presidenti delle province autonome di Trento e Bolzano, adottato in ragione di precise finalità pubbliche nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità. Inoltre, viene espressamente previsto che il provvedimento di esclusione sia trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze;
- l'intesa in Conferenza Unificata per: il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di determinazione dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia dei componenti degli organi amministrativi e di controllo di società a controllo pubblico; il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze con il quale sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico, nel caso di società controllate dalla regione o da enti locali; il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali volto a disciplinare le modalità di trasmissione dell'elenco del personale eccedente;
- per le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo in società, la facoltà di riassorbimento del personale già in precedenza dipendente dalle amministrazioni stesse con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, senza che ciò rilevi nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili e a condizione che venga fornita dimostrazione, certificata dal parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, che le esternalizzazioni siano state effettuate nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa vigente;

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

In relazione agli organismi societari di cui sopra si esprimono le seguenti considerazioni:

- **Tpl Linea srl**, società a capitale interamente pubblico degli enti territoriali della provincia di Savona, che detengono il 88% del suo capitale e da GTT S.p.A., società a capitale interamente pubblico del Comune di Torino preposta all'esercizio del servizio di trasporto pubblico in tale area metropolitana che detiene il 12% del suo capitale: In data 10/6/2016 ACTS SpA è stata incorporata per fusione in TPL Linea Srl.

La TPL Linea S.r.l. gestisce il servizio di trasporto pubblico locale con riferimento all'intero territorio provinciale a seguito di contratto di affidamento stipulato nel 2003 in esito a una procedura ad evidenza pubblica svolta dalla Provincia in qualità di ente affidante, e più volte prorogata anche a seguito del crollo del Ponte Morandi prima e della crisi pandemica poi.

La Società svolge inoltre servizi di trasporto scolastico (noleggio con conducente) per diversi comuni della provincia.

A fronte dell'Accordo di Programma per la determinazione dei livelli di quantità e standard di qualità dei servizi di trasporto pubblico locale nel bacino dell'Ambito Territoriale Ottimale di Savona per gli anni 2018-2027, il cui schema è stato approvato con la deliberazione di C.C. n. 11 del 16 febbraio 2018, il Comune di Orco Feglino versa annualmente alla Provincia di Savona il previsto contributo per il servizio di trasporto pubblico locale.

La Provincia di Savona nel corso del 2021 ha approvato il Piano Triennale della mobilità, in cui è previsto l'affidamento in house del servizio di trasporto pubblico locale a TPL Linea s.r.l.: la società ha conseguentemente aggiornato (Consiglio di Amministrazione del 11 maggio 2022), piano economico finanziario 2023-2032, aggiornamento richiesto dal mutato scenario pandemico.

Tale piano prevede il primo biennio in perdita, anche fronte dei condizionamenti derivanti dalla crisi pandemica e dalla guerra in Ucraina, con inversione di tendenza dal 2024 e per gli esercizi successivi, con risultati in utile consolidati nel tempo: la copertura delle perdite per il primo biennio sarà assicurata dalle capienti riserve del patrimonio netto, senza interventi da parte dei soci.

Come richiesto dalla normativa per gli affidamenti in house, gli enti soci hanno approvato (Assemblea del 09/08/2021) il nuovo Statuto (vedi deliberazione C.C. n. 12 del 18/05/2021) e nel corso del 2022 hanno stipulato i patti parasociali propedeutici all'effettuazione del controllo analogo congiunto, disciplinando le varie fasi del medesimo.

Il nuovo affidamento in house è verosimile che si realizzerà a partire dal 2023.

La società è destinataria di fondi PNRR per oltre 4 milioni di euro, che dovrà utilizzare per l'acquisto di autobus elettrici.

- **FINALE AMBIENTE S.P.A.** è un'azienda multiservizi che opera sul territorio dell'Unione dei Comuni del Finalese occupandosi dell'intero ciclo dei rifiuti solidi urbani per il Comuni soci, Finale Ligure ed Orco Feglino.

- **CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO DEL SAVONESE SPA** opera nell'ambito di 15 comuni disposti lungo l'arco di costa di circa 45 km delimitabile tra il comune di Finale e il confine della Provincia di Savona con quella di Genova (tratto che corrisponde al 60% della costa dell'intera Provincia). In data 11/1/2019 è stata costituita la Società consortile per azioni denominata "Acque pubbliche Savonesi SCPA" , con la partecipazione del 50% del capitale sociale (€ 500.000,00) da parte della Società "Consorzio per la depurazione delle acque del savonese S.p.A.;

PARTECIPAZIONI INDIRETTE

- ACQUE PUBBLICHE SAVONESI S.C.R.L.

Per quanto riguarda la gestione del ciclo idrico integrato in data 11 gennaio 2019 si è costituita la Società Acque Pubbliche Savonesi Società Consortile per Azioni nata dal consorzio tra Consorzio Depurazione delle Acque di scarico del Savonese, Servizi Ambientali, Servizi Comunali Associati le tre società che gestivano i servizi nel territorio dell'ATO Savonese Centro Ovest 1. In data 30 aprile 2019 è stata sottoscritta la convenzione di affidamento del Servizio idrico integrato.

Nel corso del 2021 si sono evidenziate le seguenti criticità che hanno portato alla proroga del termine per addivenire alla fusione inversa, posticipando tale termine dal 31/12/2021 al 31/12/2023 (assemblea straordinaria della Società svoltasi il 28.07.2021):

- necessità della validazione ed asseverazione dell'attività di Due Diligence (DD) prevista dallo Statuto effettuata in questi anni dalle tre società costituenti A.P.S. s.c.a.r.l. propedeutica alla fusione
- ricorso della società IRETI S.p.A. avverso all'affidamento in house del Servizio Idrico Integrato in favore di A.P.S. appello che la stessa IRETI ha proposto dopo la soccombenza in primo grado di giudizio, vittoria di A.P.S.;
- emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 che con le continue chiusure imposte dal Governo centrale non ha permesso di fatto una programmazione certa delle attività necessarie alla conclusione dell'iter di fusione per incorporazione delle tre società in A.P.S. s.c.p.a.
- avvio da parte della Società di un percorso di revisione del piano d'ambito, come peraltro richiamato nelle sedi istituzionali, sia con atti formali che con adunanze specifiche con conseguente necessità di sottoporre la proposta di revisione all'attenzione dei Sindaci per essere poi approvata con gli iter formali.

La Società, al fine di garantire un'ordinata gestione del periodo transitorio ante-fusione, ha sottoposto agli organi sociali un Regolamento Consortile che prevede a carico dei consorziati un contributo per il funzionamento della Società che dovrebbe assicurare l'equilibrio economico e finanziario della gestione e istituisce una serie di strumenti di controllo e coordinamento in capo alla stessa APS per assicurare l'attuazione del Piano d'Ambito.

Per quanto riguarda il 2021 le attività svolte da APS sono riconducibili alla gestione sociale in quanto propedeutiche all'avvio della gestione del Servizio Idrico Integrato e non trattasi di attività svolta a favore delle Società consorziate.

Dal 01.01.2021 APS si è dotata di una sede amministrativa autonoma mediante la sottoscrizione di un contratto di locazione e ha proceduto all'acquisto ovvero al noleggio delle necessarie attrezzature di ufficio per l'arredo della stessa.

In data 29/12/2021 il Consiglio Comunale, con deliberazione n.31 ha approvato la ricognizione periodica delle partecipazioni possedute ai sensi dell'art. 20 D. Lgs. 19/08/2016 n. 175.

Società controllate

Denominazione	Sito WEB	% Partecip	Note	Scadenza impegno	Oneri per l'ente (2022)	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019
FINALE AMBIENTE S.P.A	www.finaleambiente.it	0,90000	Gestione del servizio rifiuti e bollettazione.	31-12-2022	138.500,00	21.851,00	8.920,00	10.141,00

Società partecipate

Denominazione	Sito WEB	% Partecip.	Note	Scadenza impegno	Oneri per l'ente (2022)	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019
TPL LINEA S.R.L.	www.tpllinea.it	0,00700	trasporto pubblico locale	31-12-2050	0,00	41.530,00	905.222,00	816.686,00
CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO DEL SAVONESE S.P.A.	www.depuratore.sav.it	0,01000	servizio idrico integrato	26-11-2026	6.747,00	Bilancio ancora da approvare	-1.170.654,00	99.609,00

La Società "CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO DEL SAVONESE S.P.A." che alla data odierna non ha ancora approvato il bilancio, prudenzialmente è stato accantonato nel bilancio 2022 la somma di € 140,00 per l'eventuale ripiano della perdita 2021 (preconsuntivo con perdita di € 1.232.577).

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI

Come accennato in precedenza, il principale oggetto dell'attività di un Ente è rappresentato dalla fornitura di servizi ai cittadini e la strategia di questa Amministrazione non può non porre al centro il miglioramento della qualità offerta e l'ampliamento del grado di 'copertura'.

Nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Si fa presente che dal 1° luglio 2016 la gestione del servizio acquedotto e dal 1° gennaio 2017 la gestione della fognatura, sono state trasferite al Consorzio per la Depurazione delle Acque del Savonese Spa, società a capitale interamente pubblico, individuata dalla Provincia di Savona, come Gestore unico del Servizio Idrico Integrato.

Servizi gestiti in concessione

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
Tesoreria Comunale	Concessione	Intesa Sanpaolo S.p.A (scadenza 31/12/2027)
Illuminazione votiva	Concessione	Semperlux S.r.L. (scadenza 31/12/2024)

Servizi gestiti in appalto e diretta

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
Servizio refezione scolastica	Appalto - scadenza 31.01.2023	CIR FOOD
Servizio di pulizia uffici comunali	Appalto - scadenza 31/12/2022 – in corso di affidamento	SOCIETA' GRATTACASO S.R.L. fino al 31/12/2022
Servizio elaborazione paghe e compensi	Appalto - scadenza 31/12/2026	ALMA INFORMATICA SRL
Servizio di manutenzione di impianti di pubblica illuminazione	Partenariato pubblico/privato	Società Engie S.p.a.
Servizio di manutenzione strade comunali	Diretta	

Sfalcio erba strade comunali	Affidamento servizio all'esterno	
Servizio di assistenza e conduzione impianti termici comunali	Appalto - scadenza 31/12/2023	F.LLI DINI DI DINI F. E C. SNC ARTIGIANA
Servizio di assistenza e verifica impianti elettrici comunali	Appalto - scadenza 31/12/2022 – in corso di nuovo affidamento	EMMEA IMPIANTI ELETTRICI DI MICCI ANDREA fino al 31/12/2022
Servizio di manutenzione e revisione estintori e porte di sicurezza immobili comunali	Appalto - scadenza 31/12/2022 – in corso di nuovo affidamento	3A SRL fino al 31/12/2022
Recupero evasione	Diretta	
Servizi necroscopici e cimiteriali	Diretta	

Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
Servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, di igiene urbana e dei connessi servizi amministrativi	In house - SCADENZA 31/12/2022 – In attesa di affidamento del servizio da parte della Provincia di Savona in qualità di gestore d'Ambito alla Società SAT Spa	FINALE AMBIENTE S.P.A.
Servizio idrico integrato	In house	Consorzio Depurazione delle acque di scarico del Savonese S.p.A.

Il servizio pubblico locale a rilevanza economica di gestione dei rifiuti urbani è stato affidato alla Società Finale Ambiente S.p.A., con decorrenza 01/07/2016 - 31/12/2020, mediante il modello organizzativo dell' "in house providing".

Si dà atto che la scadenza del contratto al 31/12/2020 è stata determinata in osservanza all'art. 24, c. 2bis della legge regionale n. 12/2015 che recita testualmente: "Ove la Provincia o la Città metropolitana abbiano definito, con proprio provvedimento anche a titolo di stralcio del Piano d'area o Piano metropolitano, il disegno complessivo della ripartizione territoriale dei servizi di gestione rifiuti da perseguire all'interno del territorio, con l'individuazione dei bacini di affidamento, i comuni possono provvedere, in conformità agli indirizzi definiti da Provincia o Città metropolitana, ad un affidamento del servizio di gestione integrata rifiuti per un periodo non esteso oltre il 31 dicembre 2020";

Nel corso dell'anno 2021, a seguito delle problematiche sorte con la pandemia in corso (Covid-19) è stato disposto, ai sensi del c. 11, dell'art. 106, del D.Lgs. 50/2016 e dell'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 81/2020, la proroga tecnica di affidamento alla Società Finale Ambiente S.p.A. del servizio di gestione dei rifiuti urbani, a tutto il 31/12/2021.

La legge regionale n. 22 del 29/12/2021, al comma 3 dell'art. 42 dispone che: "I comuni possono mantenere, in conformità agli indirizzi definiti da Provincia o Città metropolitana, gli affidamenti del servizio di gestione integrata rifiuti esistenti disposti per il solo territorio di competenza per un periodo non esteso oltre il 31 dicembre 2022" e pertanto questo Ente, alla luce delle ultime novità normative, e tenuto conto degli indirizzi forniti dalla Provincia di Savona con nota Classifica 019.004.001-2/2015 prot. n. 62295 del 21/12/2021 ha ritenuto di "prorogare, se previsto nel contratto in essere e nel rispetto della normativa sugli appalti, l'affidamento del servizio al gestore in essere per un tempo tecnico necessario per procedere all'affidamento al nuovo gestore dell'Ambito unico, inserendo comunque una opportuna clausola contrattuale risolutiva anticipata laddove la Provincia affidi inhouse, prima dei mesi, il servizio del "Bacino di Affidamento

Provinciale” a SAT S.p.A quale gestore unico”.

Alla luce di quanto sopra, sino al passaggio del servizio all’Ato Savonese, con deliberazione del consiglio comunale n.31 del 29/11/2022 sono stati assegnati i seguenti obiettivi, specifici per il Comune di Orco Feglino:
 - approfondimento dell'analisi di nuove opportunità dettate dal territorio e legate ad un'eventuale evoluzione dei servizi strumentali all'Ente attualmente offerti dalla Società, ovvero all'assunzione da parte della società dell'esercizio di nuovi servizi pubblici e/o a domanda individuale. Tale analisi prevede approfondite considerazioni di tipo organizzativo, gestionale e finanziario che sostengano l'efficacia, l'efficienza nonché la maggior convenienza della gestione in house sotto l'aspetto dei costi e della qualità e del rispetto del ricorso al libero mercato come da linee guida ANAC: “Indicazioni in materia di affidamenti in house di contratti aventi ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza ai sensi dell'articolo 192, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i..

Servizi gestiti tramite delega di funzioni o funzioni associate

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore/Comune Capofila
Servizi sociali ricadenti nelle seguenti aree di intervento: <ul style="list-style-type: none"> • famiglia e minori – compresa funzione di tutela • minori disagio adulti • anziani 	Delega	Ambito Territoriale Sociale n. 22 (Comune di Finale Ligure - capofila, Comuni di Orco Feglino, Calice Ligure, Vezzi Portio, Rialto e Noli)
Suap	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Finale Ligure
Vincolo idrogeologico	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Finale Ligure

ACCORDO DI PROGRAMMA
Oggetto: Contratto di servizio trasporti pubblici
Altri soggetti partecipanti: Regione Liguria – Provincia di Savona – Comuni aderenti alla società di trasporto pubblico TPL Linea S.p.A. A far data dal 1/1/2010 i bacini di traffico “A” e “S” della Provincia di Savona sono stati unificati in un unico bacino.
Impegni di mezzi finanziari: E’ stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 29/04/2015 l’accordo di programma relativo al periodo 2016/2025. Impegno annuale: € 4.210,00
Durata dell'accordo: 10 anni

PATTO TERRITORIALE

Oggetto:

"SENTIERI DEL FINALESE"

Obiettivo:

CANDIDATURA AI BANDI PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI SOSTEGNO E PAGAMENTO PSR 2014/2020 GAL MISURE 30, 31 E 32 INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ OUTDOOR - PROMOSSI DALLA REGIONE LIGURIA NELLE VESTI DI SOGGETTO ASSOCIATO.

Altri soggetti partecipanti:

Finale Ligure;
Bardinetto;
Boissano;
Bormida;
Calice Ligure;
Calizzano;
Giustenice;
Orco Feglino;
Rialto;
Toirano;
Vezzi Portio;
Magliolo.

Impegni di mezzi finanziari:

In caso di finanziamento, a carico della Regione Liguria nell'ambito del PSR

Durata del Patto territoriale:

La durata del presente Accordo di Programma coincide con il periodo di programmazione PSR 2014-2020.

4. SEZIONE STRATEGICA (SES) - ANALISI CONDIZIONI INTERNE

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici.

4.1 Investimenti opere pubbliche e analisi della spesa

Gli investimenti previsti dal comune risentono della scarsità di risorse disponibili. Si rende insostenibile l'accesso al credito per la realizzazione di opere pubbliche poiché, pur sussistendo margini di legge per l'assunzione di mutui, la spesa corrente non può garantire la sostenibilità di nuovi costi per il rimborso di prestiti. Nel bilancio di previsione si indicano pertanto entrate per oneri di urbanizzazione nell'importo di euro 70.000,00 che vengono destinate ad interventi di riqualificazione del demanio e patrimonio comunali. Pertanto i proventi da oneri di urbanizzazione vengono utilizzati per investimenti benché la legge preveda la possibilità di un loro utilizzo parziale per spese correnti; questa scelta deve essere interpretata in senso positivo, a dimostrazione che la necessità di un utilizzo degli oneri per sostenere spese correnti per manutenzione dei beni comunali significherebbe la sussistenza di un elevato grado di criticità degli equilibri di bilancio che, al momento non paiono fortunatamente sussistere.

Sulla scorta di quanto è dato sapere alla data di stesura del presente documento, risulta che il D.L.n. 34/2019, convertito in Legge n.58/2019 e successive modifiche nonché la legge n. 160 del 27/12/2019 (c.d. Legge di stabilità 2020) aprono la disponibilità a contributi straordinari anche per gli anni dal 2022 e seguenti a favore dei Comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile e per la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e abbattimento delle barriere architettoniche.

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione intende:

- Accedere a contributi e finanziamenti che dovessero rendersi disponibili da parte dei Ministeri e di altri Enti Pubblici e Privati;
- Applicare avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti, nei limiti del rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- Per le opere pubbliche saranno attivati tutti i canali di finanziamento regionali, statali ed europei per l'acquisizione delle risorse necessarie alla realizzazione degli investimenti previsti nel programma triennale delle opere pubbliche

PROGRAMMAZIONE INVESTIMENTI E PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

L'art. 21 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile /2016 "Codice dei Contratti" dispone che l'attività di realizzazione dei lavori, rientranti nell'ambito di applicazione, si svolga sulla base di un Programma Triennale dei Lavori Pubblici e di suoi aggiornamenti annuali.

Tale programma, che identifica in ordine di priorità, e quantifica, i bisogni dell'amministrazione aggiudicatrice in conformità agli obiettivi assunti, viene predisposto ed approvato unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso (Elenco annuale).

La normativa stabilisce che l'Elenco annuale venga approvato unitamente al bilancio di previsione, di cui costituisce parte integrante.

Con deliberazione della Giunta comunale n.69 del 7/12/2022 è stato preso atto che non sono presenti opere pubbliche da inserire nel piano delle OO.PP del triennio 2023/2025

Entrate in conto capitale per lavori:

		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
790.0	FONDO NAZIONALE ORDINARIO DELLO STATO PER INVESTIMENTI - VEDI CAP. SPESA 3550/7 E CAP. 3550/4	45.000,00	45.000,00	45.000,00
790.2	CONTRIBUTO STATALE PER PROGETTAZIONI (L.160/2019)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
790.5	PNRR - CONTRIBUTO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - ART.1 C.29- L. 160/2019 - PNRR M2C4 INVESTIMENTO 2.2 - CUP _____	50.000,00	50.000,00	50.000,00
820.3	RIPRISTINO DANNI ALLUVIONALI - STRADA COMUNALE VIA CAVIGLIA	150.000,00	0,00	0,00
827.0	CONTRIBUTO REGIONALE PER PULIZIA ALVEI CORSI D'ACQUA	30.000,00	30.000,00	30.000,00
	TOTALE	295.000,00	145.000,00	145.000,00

Ricostruzione attraversamento Rio Acqua Nera di accesso alla Cascina Bario – importo € 150.000,00. Quest'opera è stata reimputata nel bilancio 2023 a seguito di modifica del cronoprogramma dei lavori.

PROGRAMMAZIONE NUOVI INVESTIMENTI

E' volontà dell'Amministrazione Comunale richiedere il finanziamento per le seguenti opere:

- Consolidamento del corpo stradale di Via Generale Caviglia in Loc. Laio – importo previsto € 178.005,69;
- Messa in sicurezza di un tratto di Via Bricco e del Ponte sul torrente Aquila verso la strada vicinale di uso pubblico Vallelunga – importo previsto € 135.520,09;
- Messa in sicurezza ed efficientamento energetico immobile ex Scuola della Frazione Orco – importo previsto € 369.248,00.

In caso di finanziamento si provvederà alla modifica del piano delle OO.PP. di cui alla deliberazione della Giunta comunale n. 69 del 7/12/2022.

NEXT GENERATION ORCO FEGLINO – PNRR

FINANZIAMENTI NON NATIVI PNRR che sono confluiti negli interventi finanziati dalle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ai sensi del DM Economia e finanze del 6 agosto 2021 e successive integrazioni:

- EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, anche illuminazione pubblica, risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di ERP - comuni fino a 5.000 ab. (art. 1 commi 29 e ss. L 160/2019) – anni 2023/2024/2025: € 50.000,00

4.2 Opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento richiede modalità di realizzazione lunghe. Infatti, vincoli di finanza pubblica, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi.

Di seguito elenco opere in corso di realizzazione:

- Ricostruzione attraversamento Rio Acqua Nera di accesso alla Cascina Bario – importo € 150.000,00. Quest'opera è stata reimputata nel bilancio 2023 a seguito di modifica del cronoprogramma dei lavori.
- costruzione nuovi loculi cimitero Capoluogo - € 37.000,00;
- sistemazione e acquisizione terreni per collocazione cabina gas - € 25.000,00 – da verificare indennità provvisoria.

4.3 Tributi e politica tributaria

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali sia, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il federalismo fiscale riduce, infatti, il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono il possesso di immobili e l'erogazione e fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede sia di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato prevalentemente sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

Va tuttavia rilevato, nell'analisi dell'indicatore sul grado di autonomia finanziaria per disposizione di legge, essendo collocata tra le entrate tributarie la voce di trasferimento dallo Stato per Fondo di solidarietà comunale il dato risultante non rappresenta al 100% un indicatore di prelievo diretto al cittadino.

Le politiche tributarie saranno improntate alla conferma dei livelli attuali, pur nell'auspicio che si possa introdurre qualche riduzione in presenza dei necessari presupposti.

La legge di bilancio 2020 (L. n.160/2019) ha unificato l'IMU e la TASI con decorrenza dall'1/1/2020. Pertanto dal 2020 scompare il tributo per i servizi indivisibili e viene prevista una sola forma di prelievo patrimoniale immobiliare, la cui disciplina, fondamentalmente, ricalca quelle preesistente per l'IMU. L'aliquota di base è fissata allo 0,86%, con possibilità per i Comuni di aumentarla fino all'1,06% o diminuirla fino all'azzeramento.

L'unificazione IMU-Tasi, e cioè l'assorbimento della Tasi nella IMU, introduce una semplificazione rilevante per i contribuenti e per gli uffici comunali; viene infatti rimossa la precedente duplicazione di prelievi operati sia sulla stessa base imponibile che sulla medesima platea di cittadini contribuenti. Il prelievo patrimoniale unificato, risultato di questo accorpamento, ripropone, ma solo con lievi modifiche, l'originaria disciplina IMU.

Continua invece ad essere del tutto autonomo il prelievo della Tari (tassa sui rifiuti) che non subisce sostanziali cambiamenti.

Il presupposto d'imposta della nuova IMU resta il possesso di immobili, fermo però restando che il possesso della abitazione principale, salvo che non si tratti di immobile di lusso, non costituisce presupposto d'imposta.

Principali tributi gestiti				
Tributo	Stima gettito 2023		Stima gettito 2024-2025	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
1 IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	280.000,00	54,37	281.500,00	281.500,00
2 ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	80.000,00	15,53	80.000,00	80.000,00
3 IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTI AFFISSIONI	0,00	0,00	0,00	0,00
4 TASI	0,00	0,00	0,00	0,00
5 TARI	155.000,00	30,10	147.000,00	147.000,00
6 IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (ICI)	0,00	0,00	0,00	0,00
7 IMPOSTA DI SOGGIORNO	0,00	0,00	0,00	0,00
8 TASSE SU CONCESSIONI COMUNALI	0,00	0,00	0,00	0,00
9 ALTRE IMPOSTE SOSTITUTIVE	0,00	0,00	0,00	0,00
10 ALTRE IMPOSTE, TASSE, PROVENTI ASSIMILANI N.A.C.	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	515.000,00	100 %	508.500,00	508.500,00

IMU

Le aliquote dell'IMU per l'anno 2022 sono state fissate dal C.C. con delibera n. 4 del 21/03/2022. Alla data odierna non si prevedono significative differenze di gettito rispetto agli esercizi finanziari precedenti, tenendo conto anche del riferimento, nei dati previsionali inseriti, della quota di gettito stimata, ad aliquote di base, fornita dal M.E.F.

Il gettito previsto, al netto della quota di alimentazione del FSC, è pari ad € 260.000,00 per il 2023 ed € 258.000,00 per il 2024/2025. Il gettito è stato calcolato con le aliquote approvate per il precedente anno d'imposta (2022).

Fattispecie	Aliquota/Detrazione
Abitazione principale e pertinenze (solo A/1, A/8 e A/9)	5 per mille / € 200,00
Fabbricati produttivi (Unità immobiliari accatastate nelle categorie C/1, C/3, C/4 e D, con esclusione della Cat. D5, a condizioni che risultino utilizzate per attività produttive sia direttamente dal proprietario che indirettamente (affitto, locazione, comodato, ecc.)	8,6 per mille
Abitazioni concesse in uso gratuito a parenti in linea retta di primo grado (genitori/figli) che vi acquisiscono la residenza e li adibiscono ad abitazione principale (residenza + dimora abituale) dell'intero nucleo familiare e che la stessa non risulti locata a terzi	7,6 per mille
Aliquota ordinaria	10,00 per mille

TASI: a decorrere dall'1/1/2020, la Tasi è stata soppressa e unificata all'IMU (- art.1 comma 738 della Legge di bilancio n.160/2019). Nei bilanci precedenti la Tasi comunque non era applicata.-

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF: è istituita e disciplinata dal D.Lgs. n. 360/1998. La base imponibile è costituita dal reddito complessivo determinato ai fini IRPEF. Il soggetto attivo è il comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'addizionale stessa. L'aliquota in vigore dall'1/1/2014 è pari allo 0,6%, dall' 1/1/2020 è stata aumentata allo 0,70%.

La previsione, che resta di difficile determinazione in quanto legata ai redditi effettivi dei contribuenti, è stata effettuata sulla base dei dati forniti dal Ministero delle Finanze.

Il gettito è previsto in € 80.000,00 per gli anni 2023/2025.

TARI: Con riferimento al presente tributo, occorre segnalare che l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha approvato in via definitiva i nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti (delibera n. 443/2019 del 31/10/2019). Il documento in questione ridisegna completamente la metodologia di calcolo dei costi da inserire all'interno del piano economico finanziario, la

base annua di riferimento, le voci da considerare e da escludere, la fonte di reperimento dei dati (fonti contabili obbligatorie), prevedendo meccanismi perequativi e di conguaglio rispetto ai costi attuali. Anche il procedimento di approvazione del PEF viene profondamente rivisto, confermando che esso deve essere predisposto dal gestore dei rifiuti, ma che non può essere solo un elenco di costi, essendo necessaria anche una relazione illustrativa ed una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante del gestore che attesti la veridicità dei dati trasmessi. ARERA ha approvato inoltre la deliberazione n. 363 del 03/08/2021 con cui sono ridefiniti i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2022-2025, adottando il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2), la deliberazione n. 459/2021/r/rif del 26/10/2021 con cui ha valorizzato i parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale, nonché la deliberazione n. 2/DRIF del 04/11/2021, con cui ha proceduto all'approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria, fornendo ulteriori chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti.

L'art. 3 comma 5-quinquies ha stabilito che *a decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno*. Pertanto non avendo provveduto all'approvazione del Pef 2023 in quanto non ancora scaduti i termini, nel bilancio 2023/2025 è stato inserito un importo a titolo di entrata TARI pari a quello dello scorso anno, senza la necessità di approvare tariffe specifiche e rinviando a successiva deliberazione la scelta delle stesse, che dovrà comunque avvenire entro la data suddetta. Sono previste al momento costi derivanti da riduzioni/esenzioni, a carico del bilancio.

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE: La previsione di questa entrata è sempre difficoltosa, a causa sia della complessità dei calcoli e dei molti fattori di livello macroeconomico che entrano nel calcolo, sia perché lo Stato rende noto tale valore tendenzialmente in periodi dell'anno avanzati. Da qui i soventi rinvii decisi a livello governativo del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione.

Di difficile stima l'applicazione della diversa distribuzione delle diverse quote di fondo di solidarietà, della clausola di salvaguardia (+/- 4%) al fine di calmierare gli effetti eccessivi (positivi o negativi) derivanti dal cambio di metodologia, oltre che della quota perequativa del fondo, basata sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, fissata, dal comma 449 lettera c) L. 232/2016 da parte della Legge di bilancio 2018 (art. 1 comma 884).

Inoltre l'art. 57, comma 1 del D.L. 124/2019, attraverso la riscrittura della lett. c) del comma 449 della legge 232/2016, prevede che la percentuale delle risorse del Fondo da redistribuire tra i comuni delle regioni a statuto ordinario secondo logiche di tipo perequativo, sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, sia incrementata del 5 per cento annuo dall'anno 2020, sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2030, al fine di consentire il passaggio graduale dal principio della spesa storica ad una distribuzione delle risorse basata su fabbisogni e capacità fiscali.

Si prevede tuttavia che per la determinazione di questa differenza la Commissione tecnica deve costruire una metodologia per neutralizzare la componente rifiuti, anche attraverso la previsione della sua esclusione dai fabbisogni e dalle capacità fiscali standard.

La Legge di bilancio 2021, all'art. 1 commi da 791 a 794, ha incrementato il fondo di solidarietà dal 2021 per il potenziamento dei servizi sociali, da destinare agli interventi sul sociale, sugli asili nido e trasporto disabili (questi ultimi dal 2022). Il decreto sostegni, all'art. 30 c. 6 ha definito nuove modalità di ripartizione della quota di fondo di solidarietà comunale di cui sopra, destinato ai comuni in misura crescente dal 2022 quale quota di risorse finalizzata a incrementare i posti disponibili negli asili nido, tenendo conto, ove disponibili, dei costi standard per la funzione "Asili nido".

Restano invece inalterate le regole di distribuzione della restante quota percentuale del fondo, ripartita sulla

base del criterio della compensazione della spesa storica: fino al 2029 sarà distribuita assicurando a ciascun Comune un importo pari all'ammontare algebrico della stessa componente del fondo dell'anno precedente, eventualmente rettificata, variato in misura corrispondente alla variazione della quota di fondo non ripartita secondo i criteri perequativi.

Sulla base delle disposizioni normative sopra indicate, per gli anni 2023/2025 il Fondo di solidarietà comunale è stato previsto in € 94.000,00 per il 2023 e 93.000,00 per il biennio 2024/2025 per la parte istituzionale, € 2.900,00 (triennio 2023/2025) per la parte vincolata per i servizi sociali ed € 7.673,12 (triennio 2023/2025) per gli asili nido. Al momento non sono previsti contributi per il trasporto disabili.

4.3.1 Tariffe e politica tariffaria

Il sistema tariffario è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente sia al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che di un servizio a domanda individuale.

L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa; a quest'ultima si aggiunge, inoltre, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Principali servizi offerti al cittadino				
Servizio	Stima gettito 2023		Stima gettito 2024-2025	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
378.1 - DIRITTI DI SEGRETERIA SOGGETTI A RIPARTO (ROGITO E SEGRETERIA)	1.500,00	1,03%	1.500,00	1.500,00
378.3 - DIRITTI DI SEGRETERIA AD ESCLUSIVO VANTAGGIO DEL COMUNE (A.E.C.E., UTC)	11.000,00	7,52%	9.500,00	9.500,00
378.4 - SOMME RIVERSATE DALLO STATO PER CIE	150,00	0,10%	150,00	150,00
384.0 - DIRITTI STAMPATI DIVERSI	100,00	0,07%	100,00	100,00
390.0 - RILASCIO DELLE CARTE D'IDENTITA'	1.100,00	0,75%	1.100,00	1.100,00
402.0 - SERVIZI COMUNALI DIVERSI	500,00	0,34%	500,00	500,00
424.0 - VIOLAZIONE REGOLAMENTI COMUNALI, ECC. - FAMIGLIE	1.200,00	0,82%	1.200,00	1.200,00
424.1 - VIOLAZIONE REGOLAMENTI COMUNALI, ORDINANZE, ECC. - IMPRESE	200,00	0,14%	200,00	200,00
436.0 - MENSE E REFEZIONI SCOLASTICHE	9.500,00	6,49%	10.000,00	10.000,00
538.1 - ILLUMINAZIONE VOTIVA - PROVENTI DA CONCESSIONARIO	517,00	0,35%	517,00	517,00
540.2 - DIRITTI CIMITERIALI (NUOVO)	2.000,00	1,37%	2.000,00	2.000,00
560.0 - CONCESSIONE IMMOBILE ED AREA ATTREZZATA PALESTRE DI ROCCIA	11.700,00	8,00%	13.200,00	13.200,00
586.0 - FABBRICATI - FITTI ATTIVI	13.200,00	9,02%	13.300,00	13.300,00
599.0 - CANONE DIRITTO DI SUPERFICIE PER PARCO EOLICO	46.000,00	31,44%	55.000,00	55.000,00
605.0 - CANONE PER IL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS	3.700,00	2,53%	3.700,00	3.700,00
606.0 - CONCESSIONE LOCULI CIMITERIALI	5.000,00	3,42%	5.000,00	5.000,00
607.0 - CANONE UNICO PATRIMONIALE -	9.000,00	6,15%	9.000,00	9.000,00

OCCUPAZIONI				
607.1 - CANONE UNICO PATRIMONIALE - ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA	2.000,00	1,37%	2.000,00	2.000,00
630.0 - GIACENZE DI CASSA	50,00	0,03%	50,00	50,00
711.0 - IVA COMMERCIALE DA SPLIT PAYMENT	4.500,00	3,08%	1.500,00	1.500,00
713.0 - INTROITI DIVERSI N.A.C.	2.500,00	1,71%	2.500,00	2.500,00
713.6 - INDENNIZZI DA ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI	500,00	0,34%	500,00	500,00
713.7 - TRIBUTI VERSATI ERRONEAMENTE AL COMUNE (vedi cap. 202/4)	2.000,00	1,37%	2.000,00	2.000,00
713.8 - RIMBORSO ENTI PER ELEZIONI (STATALI E REGIONALI)	15.400,00	10,53%	15.400,00	15.400,00
720.0 - RIMBORSO SOMME PER INCENTIVI AL PERSONALE D.LGS. 50 DEL 2016 - CAP. 241/4 SPESA	2.400,00	1,64%	2.400,00	2.400,00
721.0 - RIMBORSO SOMME - FONDO PER INNOVAZIONE D.LGS. 50 COMMA 4 DEL 2016 - CAP. 152/9 SPESA	600,00	0,41%	600,00	600,00
Totale	146.317,00	100 %	152.917,00	152.917,00

Principali servizi offerti al cittadino				
Servizio	Stima gettito 2023		Stima gettito 2024-2025	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
378.1 - DIRITTI DI SEGRETERIA SOGGETTI A RIPARTO (ROGITO E SEGRETERIA)	1.500,00	6,29	1.500,00	1.500,00
378.3 - DIRITTI DI SEGRETERIA AD ESCLUSIVO VANTAGGIO DEL COMUNE (A.E.C.E., UTC)	11.000,00	46,12	9.500,00	9.500,00
384.0 - DIRITTI STAMPATI DIVERSI	100,00	0,42	100,00	100,00
390.0 - RILASCIO DELLE CARTE D'IDENTITA'	1.100,00	4,61	1.100,00	1.100,00
402.0 - SERVIZI COMUNALI DIVERSI	500,00	2,10	500,00	500,00
436.0 - MENSE E REFEZIONI SCOLASTICHE	9.500,00	39,83	10.000,00	10.000,00
378.4 - SOMME RIVERSATE DALLO STATO PER CIE	150,00	0,63	150,00	150,00
Totale	23.850,00	100%	22.850,00	22.850,00

Le **Entrate Extratributarie** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza d'eventuali interessi attivi su fondi non riconducibili alla tesoreria unica ed infine rimborsi ed altre entrate di natura corrente.

Di seguito le principali entrate extratributarie:

Proventi del servizio idrico integrato: Si fa presente che dal 1° luglio 2016 la gestione del servizio acquedotto è passata al Consorzio per la Depurazione delle Acque del Savonese Spa, società a capitale interamente pubblico, individuata come Gestore unico del Servizio Idrico Integrato.

Proventi dal servizio di refezione: le tariffe del servizio sono approvate dalla Giunta comunale ad inizio anno scolastico ed attualmente coprono circa il 70% dei costi del servizio.

Proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'ente.

La legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) prevede all'art. 1 commi 816 e seguenti prevede che dal 2021 la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada siano sostituiti dal nuovo "canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria" e sarà comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

La legge di bilancio 2021 (art. 1 comma 848) ha modificato il presupposto per l'applicazione del canone per le occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, modificandone altresì le tariffe.

Detto canone viene disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Il regolamento di istituzione del canone è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 18/02/2021. Le tariffe sono state approvate con deliberazione di G.C. n. 9 del 20/02/2021.

I principali proventi previsti in questa tipologia sono, per il triennio 2023/2025:

- Fitti attivi provenienti dalla locazione di immobili di proprietà comunale;
- Canone di locazione per concessione diritti di superficie.
- Canone per il servizio di distribuzione gas.
- Canone patrimoniale unico per l'occupazione di suolo pubblico e per le esposizioni pubblicitarie.

538.1	ILLUMINAZIONE VOTIVA - PROVENTI DA CONCESSIONARIO	517,00	517,00	517,00
540.2	DIRITTI CIMITERIALI (NUOVO)	2.000,00	2.000,00	2.000,00
560.0	CONCESSIONE IMMOBILE ED AREA ATTREZZATA PALESTRE DI ROCCIA	11.700,00	13.200,00	13.200,00
586.0	FABBRICATI - FITTI ATTIVI	13.200,00	13.300,00	13.300,00
599.0	CANONE DIRITTO DI SUPERFICIE PER PARCO EOLICO	46.000,00	55.000,00	55.000,00
605.0	CANONE PER IL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS	3.700,00	3.700,00	3.700,00
606.0	CONCESSIONE LOCULI CIMITERIALI	5.000,00	5.000,00	5.000,00

607.0	CANONE UNICO PATRIMONIALE - OCCUPAZIONI	9.000,00	9.000,00	9.000,00
607.1	CANONE UNICO PATRIMONIALE - ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA	2.000,00	2.000,00	2.000,00
TOTALE		93.117,00	103.717,00	103.717,00

4.4 Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente".

Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per missione						
Missione/Macroaggregato		Programmazione 2023		Programmazione 2024-2025		
Missione	Macroaggregato	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025	
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	101 - Redditi da lavoro dipendente	204.327,39	23,45	194.604,00	194.604,00	
	102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	15.910,00	1,83	15.390,00	15.390,00	
	103 - Acquisto di beni e servizi	204.149,00	23,43	133.552,00	133.552,00	
	104 - Trasferimenti correnti	7.800,00	0,90	9.200,00	9.200,00	
	107 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	
	108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	
	109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	32.100,00	3,68	28.650,00	28.650,00	
	110 - Altre spese correnti	23.500,00	2,70	23.500,00	23.500,00	
	Totale spese correnti missione 1		487.786,39	55,98	404.896,00	404.896,00
	2 - Giustizia	101 - Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente		0,00	0,00	0,00	0,00	

	103 - Acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
	104 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
	107 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00
	108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00
	110 - Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti missione 2		0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	101 - Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00
	102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
	103 - Acquisto di beni e servizi	500,00	0,06	500,00	500,00
	104 - Trasferimenti correnti	300,00	0,03	300,00	300,00
	107 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00
	108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00
	110 - Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti missione 3		800,00	0,09	800,00	800,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	101 - Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00
	102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
	103 - Acquisto di	29.900,00	3,43	33.900,00	33.900,00

	beni e servizi				
	104 - Trasferimenti correnti	23.300,00	2,67	23.300,00	23.300,00
	107 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00
	108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00
	110 - Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti missione 4		53.200,00	6,11	57.200,00	57.200,00
5 - Tutela e valorizzazione e dei beni e delle attività culturali	101 - Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00
	102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
	103 - Acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
	104 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
	107 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00
	108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00
	110 - Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti missione 5		0,00	0,00	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	101 - Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00
	102 - Imposte e tasse a carico	0,00	0,00	0,00	0,00

	dell'ente				
	103 - Acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
	104 - Trasferimenti correnti	3.126,89	0,36	3.126,89	3.126,89
	107 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00
	108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00
	110 - Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti missione 6		3.126,89	0,36	3.126,89	3.126,89
7 - Turismo	101 - Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00
	102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
	103 - Acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
	104 - Trasferimenti correnti	2.500,00	0,29	2.500,00	2.500,00
	107 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00
	108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00
	110 - Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti missione 7		2.500,00	0,29	2.500,00	2.500,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	101 - Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00
	102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00

	103 - Acquisto di beni e servizi	2.700,00	0,31	2.700,00	2.700,00
	104 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
	107 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00
	108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00
	110 - Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti missione 8		2.700,00	0,31	2.700,00	2.700,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	101 - Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00
	102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
	103 - Acquisto di beni e servizi	139.700,00	16,03	139.700,00	139.700,00
	104 - Trasferimenti correnti	4.400,00	0,50	3.100,00	3.100,00
	107 - Interessi passivi	1.117,00	0,13	1.084,03	1.049,52
	108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00
	110 - Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti missione 9		145.217,00	16,67	143.884,03	143.849,52
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	101 - Redditi da lavoro dipendente	31.550,00	3,62	31.550,00	31.550,00

	102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	2.300,00	0,26	2.300,00	2.300,00
	103 - Acquisto di beni e servizi	66.550,00	7,64	66.550,00	66.550,00
	104 - Trasferimenti correnti	4.210,00	0,48	4.210,00	4.210,00
	107 - Interessi passivi	3.259,57	0,37	3.163,36	3.062,64
	108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00
	110 - Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti missione 10		107.869,57	12,38	107.773,36	107.672,64
11 - Soccorso civile	101 - Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00
	102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
	103 - Acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
	104 - Trasferimenti correnti	3.500,00	0,40	3.500,00	3.500,00
	107 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00
	108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00
	110 - Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti missione 11		3.500,00	0,40	3.500,00	3.500,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e	101 - Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00

famiglia					
	102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
	103 - Acquisto di beni e servizi	3.250,00	0,37	3.250,00	3.250,00
	104 - Trasferimenti correnti	34.573,12	3,97	34.573,12	34.573,12
	107 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00
	108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.000,00	0,11	1.000,00	1.000,00
	110 - Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti missione 12		38.823,12	4,46	38.823,12	38.823,12
13 - Tutela della salute	101 - Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00
	102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
	103 - Acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
	104 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
	107 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00
	108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00
	110 - Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti missione 13		0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	101 - Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00

	102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
	103 - Acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
	104 - Trasferimenti correnti	3.050,00	0,35	3.550,00	3.550,00
	107 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00
	108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00
	110 - Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti missione 14		3.050,00	0,35	3.550,00	3.550,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	101 - Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00
	102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
	103 - Acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
	104 - Trasferimenti correnti	184,00	0,02	184,00	184,00
	107 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00
	108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00
	110 - Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti missione 15		184,00	0,02	184,00	184,00
16 -	101 - Redditi da	0,00	0,00	0,00	0,00

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	lavoro dipendente				
	102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
	103 - Acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
	104 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
	107 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00
	108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00
	110 - Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti missione 16		0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	101 - Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00
	102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
	103 - Acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
	104 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
	107 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00
	108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00

	110 - Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti missione 17		0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	101 - Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00
	102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
	103 - Acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
	104 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
	107 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00
	108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00
	110 - Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti missione 18		0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	101 - Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00
	102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
	103 - Acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
	104 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
	107 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00
	108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00

	109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00
	110 - Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti missione 19		0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	101 - Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00
	102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
	103 - Acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
	104 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
	107 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00
	108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00
	110 - Altre spese correnti	22.562,23	2,59	20.292,23	20.292,23
Totale spese correnti missione 20		22.562,23	2,59	20.292,23	20.292,23
50 - Debito pubblico	101 - Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00
	102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
	103 - Acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
	104 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
	107 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00
	108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	109 - Rimborsi e poste correttive	0,00	0,00	0,00	0,00

	delle entrate				
	110 - Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti missione 50		0,00	0,00	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	101 - Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00
	102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
	103 - Acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
	104 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
	107 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00
	108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00
	110 - Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti missione 60		0,00	0,00	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	101 - Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00
	102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
	103 - Acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
	104 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
	107 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00
	108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00

	110 - Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti missione 99		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		871.319,20	100%	789.229,63	789.094,40

4.5 Programmazione ed equilibri finanziari

Il Consiglio comunale, con l'approvazione del D.U.P., identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite).

L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti), perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

BILANCIO DI PREVISIONE					
EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾					
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		11.053,39	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		863.017,12	792.110,12	792.110,12
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		871.319,20	789.229,63	789.094,40
di cui:			0,00	0,00	0,00
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		2.751,31	2.880,49	3.015,72
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			0,00	0,00	0,00
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (2)	(+)		0,00	0,00	0,00

di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE(3)			0,00	0,00	0,00
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		722.000,00	322.000,00	322.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		720.800,00	322.000,00	322.000,00
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		1.200,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			0,00	0,00	0,00
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE			0,00	0,00	0,00
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):			0,00	0,00	0,00

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)			0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.			0,00	0,00	0,00

4.6 Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale.

La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo Stato patrimoniale dimostra la consistenza degli elementi patrimoniali a fine esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011.

Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente. Attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale: (c. 2 art. 230 del TUEL).

L'attivo è diviso, seguendo il criterio della destinazione del bene rispetto all'attività dell'ente locale, in tre classi principali: le immobilizzazioni, l'attivo circolante, i ratei e i risconti attivi.

Il passivo invece distingue le varie fonti di finanziamento secondo la loro natura in cinque classi principali: patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, trattamento di fine rapporto, debiti, ratei e risconti passivi.

La classificazione delle voci patrimoniali si conclude con l'indicazione, nella sola sezione del passivo, dei conti d'ordine che rappresentano scritture di memoria ed informazioni su particolari operazioni realizzate nel corso della gestione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

I valori relativi ai beni mobili ed immobili del patrimonio attivo trovano corrispondenza nei valori espressi dagli inventari che sono aggiornati annualmente. I beni immobili acquisiti al patrimonio sono valutati al costo secondo quanto prescritto dall'art. 230 del D. Lgs. n. 267/2000. Il valore dei beni è stato inoltre incrementato in seguito alle manutenzioni straordinarie effettuate (art. 230, comma 4, del D.Lgs. 267/2000).

Tali valori sono stati ammortizzati utilizzando i coefficienti previsti per tipologia di bene ammortizzabile di cui al principio contabile n. 4/3.

Il valore delle partecipate è calcolato applicando il metodo del Patrimonio Netto.

CREDITI

I crediti vengono rappresentati nello stato patrimoniale al presumibile valore di realizzo attraverso l'esposizione al netto del relativo Fondo Svalutazione Crediti.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide corrispondono al conto di tesoreria.

PATRIMONIO NETTO

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente.

Il fondo di dotazione può esser alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio.

Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione.

La quota dei permessi a costruire che, nei limiti stabiliti dalla legge, non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

Dall'anno 2017 è inserita a Patrimonio Netto una nuova riserva relativa a Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali che al 31/12/2021 corrisponde ad un valore pari ad euro 2.561.172,51.

DEBITI

I debiti verso fornitori, i debiti per trasferimenti e contributi e gli altri debiti sono iscritti al valore nominale e sono pari al valore del totale dei residui passivi.

RICLASSIFICAZIONE STRAODINARIA DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021

Il Rendiconto 2021 porta con sé un'operazione straordinaria derivante da quanto previsto dal decreto 1° settembre 2021 recante «Disposizioni in materia dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42» è stato pubblicato in GU n. 221 del 15 settembre 2021.

Nel corso dell'anno 2020 la Commissione Arconet ha esaminato i dati relativi al patrimonio netto rappresentato nello stato patrimoniale degli anni 2018 e 2019 trasmessi a BDAP dagli enti territoriali. L'analisi condotta ha evidenziato che, con sempre maggior frequenza, molte delle voci che compongono il patrimonio netto presentano un saldo negativo al 31.12 di ciascun anno.

L'esposizione di valori negativi tra le voci del patrimonio netto può essere il risultato di diversi fattori. Costituiscono la causa principale di tale condizione gli effetti della gestione dell'anno quando restituisce un risultato d'esercizio in perdita ed un patrimonio netto che viene costantemente eroso a favore della riserva indisponibile da beni demaniali e patrimoniali indisponibili e beni culturali. Il dato più rilevante emerso dallo studio effettuato da Arconet è il numero sempre crescente di enti che presenta un Fondo di Dotazione con saldo negativo. Il Fondo di dotazione non dovrebbe mai essere negativo in quanto rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

La principale novità, risolutiva del problema principale che ha condotto molti enti ad avere il Fondo di Dotazione negativo è data dall'introduzione della voce «Riserve negative per beni indisponibili» che può avere solo valore negativo.

Tale riserva viene utilizzata quando le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione delle riserve indisponibili a seguito dell'incremento dei beni indisponibili non derivante da trasferimenti e donazioni.

Per il Comune di Orco Feglino, che al 31.12.2020 presentava un fondo di dotazione positivo e riserve disponibili capienti, l'applicazione del nuovo disposto normativo ha condotto al risultato di seguito esposto che, di fatto, adegua le risultanze al 31.12.2021 sulla nuova articolazione del Patrimonio Netto.

		A) PATRIMONIO NETTO	
I		Fondo di dotazione	171.147,72
II		Riserve	3.249.401,87
	b	<i>da capitale</i>	-
	c	<i>da permessi di costruire</i>	688.229,36
	d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	2.561.172,51
	e	<i>altre riserve indisponibili</i>	-
	f	<i>altre riserve disponibili</i>	-
III		Risultato economico dell'esercizio	-
IV		Risultati economici di esercizi precedenti	71.241,31
V		Riserve negative per beni indisponibili	-
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	3.491.790,90

ELENCO BENI IMMOBILI DELL'ENTE

Foglio N°	Part.lla N°	Piano	Sub	Mq lordi	Destinazione urbanistica	Note/indicazioni particolari
15	123	t-1	1		//	Piano terra: locato a pro-loco; piano primo: ex scuola materna
15	123	2	2	5 vani	A/3 cl 2	A disposizione
13	580	S1	9	188 mq.	C/4 cl U	Centro sociale per anziani – concesso ad Associazione locale
13	580	1	11	3 vani	A/3 cl 1	Concessione in uso
13	580	1	12	4 vani	A/3 cl 1	In corso di concessione
13	580	1	13	4 vani	A/3 cl 1	Concessione in uso
16	74	2	9	6 vani	A/4 cl 2	Concessione in uso
16	74	P.T.	6	56 mq.	C/2 cl U	Uso dell'ente
16	74	T-1-2	8	6 vani	A/4 cl 2	Concessione in uso
16	74	T-1	7	6 vani	A/4 cl 2	Concessione temporanea
21	54	//	//	280 mq.	Pascolo	Locato
21	643			--	Campo sportivo	Concesso a locale Associazione
24	28	//	//	1550 mq.	Prato	Locato
16	336	//	//	280 mq.	Seminativo	Locato
23	48	T	//	//	D/8	Locato
13	548	T	34	17 mq.	C/6	Uso dell'ente
15	297	//	//	//	D/1	Locato
15	300	//	5	96	B/4	Concessione in comodato gratuito

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

In merito alla gestione del patrimonio ed alla programmazione urbanistica e del territorio l'Ente nel periodo di bilancio non ha previsto alienazioni – deliberazione della Giunta comunale n. 66 del 7/12/2022.

Ove ne emergesse la possibilità si procederà successivamente alla variazione del DUP.

4.8 Analisi indebitamento

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti.

In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi			
	2023	2024	2025
Tit.1 - tributarie	619.573,12	612.073,12	612.073,12
Tit.2 - trasferimenti correnti	97.127,00	27.120,00	27.120,00
Tit.3 - extratributarie	146.317,00	152.917,00	152.917,00
Somma	863.017,12	792.110,12	792.110,12
(A) Limite teorico interessi (10% entrate)	86.301,71	79.211,01	79.211,01

Esposizione effettiva per interessi passivi			
	2023	2024	2025
Interessi su mutui	4.376,57	4.247,39	4.112,16
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	4.376,57	4.247,39	4.112,16
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
(B) Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	4.376,57	4.247,39	4.112,16

Verifica prescrizione di legge			
	2023	2024	2025
Limite teorico interessi	86.301,71	79.211,01	79.211,01
Esposizione effettiva	4.376,57	4.247,39	4.112,16
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	81.925,14	74.963,62	75.098,85

4.9 Finanziamento del bilancio corrente

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

Ai sensi dell'art. 1 comma 424 della L. 232/2016 "L'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in deroga alla vigente normativa sugli allegati al bilancio degli enti locali, stabilita dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si applica a decorrere dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018.";

Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati.

Il programma per il biennio 2023/2024 è allegato al presente documento per farne parte integrante e sostanziale – approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 70 del 7/12/2022 di presa d'atto programma negativo.

4.9.1 La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità, motivo per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli.

Fabbisogno 2023		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	863.017,12	871.319,20
Rimborso prestiti		2.751,31
Totale	863.017,12	874.070,51
Fpv entrata per spesa corrente	11.053,39	
Totale	874.070,51	874.070,51

Fabbisogno 2024		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	792.110,12	789.229,63
Rimborso prestiti		2.880,49
Totale	792.110,12	792.110,12

Fabbisogno 2025		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	792.110,12	789.094,40
Rimborso prestiti		3.015,72
Totale	792.110,12	792.110,12

4.10 Finanziamento del bilancio investimenti

Gli investimenti previsti dal comune risentono della scarsità di risorse disponibili. Si rende insostenibile l'accesso al credito per la realizzazione di opere pubbliche poiché, pur sussistendo margini di legge per l'assunzione di mutui, la spesa corrente non può garantire la sostenibilità di nuovi costi per il rimborso di prestiti. Nel bilancio di previsione si indicano pertanto entrate per oneri di urbanizzazione nell'importo di euro 70.000,00 che vengono destinate ad interventi di riqualificazione del demanio e patrimonio comunali. Pertanto i proventi da oneri di urbanizzazione vengono utilizzati per investimenti benché la legge preveda la possibilità di un loro utilizzo parziale per spese correnti; questa scelta deve essere interpretata in senso positivo, a dimostrazione che la necessità di un utilizzo degli oneri per sostenere spese correnti per manutenzione dei beni comunali significherebbe la sussistenza di un elevato grado di criticità degli equilibri di bilancio che, al momento non paiono fortunatamente sussistere.

4.10.1 L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale.

Fabbisogno 2023		
Bilancio	Entrate	Uscite
Investimenti	722.000,00	720.800,00
Spese per incremento di attività finanziarie		1.200,00
Totale	722.000,00	722.000,00

Fabbisogno 2024		
Bilancio	Entrate	Uscite
Investimenti	322.000,00	322.000,00
Totale	322.000,00	322.000,00

Fabbisogno 2025		
Bilancio	Entrate	Uscite
Investimenti	322.000,00	322.000,00
Totale	322.000,00	322.000,00

4.10.2 Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite (come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti) o avere natura onerosa (come l'indebitamento). In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Finanziamento bilancio investimenti 2023	
Entrate	2023
Entrate in C/capitale	722.000,00
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00
Risorse ordinarie	722.000,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	0,00
Avanzo a finanziamento bilancio investimenti	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	0,00
Riduzione di attività finanziarie	0,00
Attività finanz. assimilabili a movimento fondi	0,00
Accensione prestiti	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	0,00
Risorse straordinarie	0,00
Totale	722.000,00

REPERIMENTO E IMPIEGO RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Gli investimenti previsti dal comune risentono della scarsità di risorse disponibili. Si rende insostenibile l'accesso al credito per la realizzazione di opere pubbliche poiché, pur sussistendo margini di legge per l'assunzione di mutui, la spesa corrente non può garantire la sostenibilità di nuovi costi per il rimborso di prestiti. Nel bilancio di previsione si indicano pertanto entrate per oneri di urbanizzazione nell'importo di euro 70.000,00 che vengono destinate ad interventi di riqualificazione del demanio e patrimonio comunali. Pertanto i proventi da oneri di urbanizzazione vengono utilizzati per investimenti benché la legge preveda la possibilità di un loro utilizzo parziale per spese correnti; questa scelta deve essere interpretata in senso positivo, a dimostrazione che la necessità di un utilizzo degli oneri per sostenere spese correnti per manutenzione dei beni comunali significherebbe la sussistenza di un elevato grado di criticità degli equilibri di bilancio che, al momento non paiono fortunatamente sussistere.

Sulla scorta di quanto è dato sapere alla data di stesura del presente documento, risulta che il D.L.n. 34/2019, convertito in Legge n.58/2019 e successive modifiche, l'art. 1 c. 407 della legge n. 234/2021(c.d. Legge di stabilità 2022) nonché la legge n. 160 del 27/12/2019 (c.d. Legge di stabilità 2020) aprono la disponibilità a contributi straordinari anche per gli anni dal 2023 e seguenti a favore dei Comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile e per la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e abbattimento

delle barriere architettoniche.

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione intende:

- Accedere a contributi e finanziamenti che dovessero rendersi disponibili da parte dei Ministeri e di altri Enti Pubblici e Privati;
- Applicare avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti, nei limiti del rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- Per le opere pubbliche saranno attivati tutti i canali di finanziamento regionali, statali ed europei per l'acquisizione delle risorse necessarie alla realizzazione degli investimenti previsti nel programma triennale delle opere pubbliche

ILLUSTRAZIONE DEI CESPITI ISCRITTI E DEI LORO VINCOLI NELL'ARCO DEL TRIENNIO

Sono previsti gli oneri di urbanizzazione e sanzioni urbanistiche per € 70.000,00 ed € 15.000,00 per monetizzazione standard urbanistici (ossia dalla mancata cessione/realizzazione di aree/opere pubbliche connesse ad interventi edilizi), allocati tutti nelle spese di investimento per il triennio 2023/2025.

I proventi di oneri iscritti nel triennio sono stati valutati sulla base delle previsioni urbanistiche del nuovo P.R.G. approvato dalla Regione in data 23/4/2002. Trattasi di una somma stimabile in € 70.000,00 che consentirà la realizzazione di varie opere pubbliche.

Dall'1/1/2018, i proventi di titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali:

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- ad interventi di riuso e rigenerazione;
- ad interventi di demolizione di costruzione abusive;
- a spese di progettazione per opere pubbliche;
- all'acquisizione ed alla realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- ad interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- ad interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

E' previsto un contributo della Regione di € 30.000,00 per interventi di pulizia alvei corsi d'acqua.

Sono previsti € 12.000,00 da sanzioni ambientali per il triennio 2023/2025.

Sono previsti € 80.000,00 per scomputo oneri di urbanizzazione.

Gli stanziamenti di bilancio devono seguire i criteri di imputazione fissati dalla nuova contabilità armonizzata delle P.A. di cui al D.Lgs. 118/2011.

4.11 Disponibilità e gestione risorse umane

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D. Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D. Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 – comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico finanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 – comma 4 – la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione, che è stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi espressi dai Responsabili dell'Ente, è riportata nel presente documento sotto forma di indirizzi e direttive di massima, a cui dovranno attenersi nelle indicazioni operative i piani occupazionali annuali approvati dalla Giunta Comunale.

PIANO ANNUALE ASSUNZIONI 2023

<u>ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO</u>	<u>MODALITA DI RECLUTAMENTO</u>
ATTUALMENTE NON PREVISTE	

<u>Utilizzo di "LAVORO FLESSIBILE"</u>	<u>MODALITA DI RECLUTAMENTO</u>
ATTUALMENTE NON PREVISTE	

=====

PIANO TRIENNALE DI FABBISOGNO DELLE ASSUNZIONI ANNI 2023/2024/2025

ANNO 2023

<u>ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO</u>	<u>MODALITA DI RECLUTAMENTO</u>
ATTUALMENTE NON PREVISTE	

<u>Utilizzo di “LAVORO FLESSIBILE”</u>	<u>MODALITA DI RECLUTAMENTO</u>
ATTUALMENTE NON PREVISTE	

ANNO 2024

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

<u>ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO</u>	<u>MODALITA DI RECLUTAMENTO</u>
ATTUALMENTE NON PREVISTE	

<u>Utilizzo di “LAVORO FLESSIBILE”</u>	<u>MODALITA DI RECLUTAMENTO</u>
ATTUALMENTE NON PREVISTE	

ANNO 2025

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

<u>ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO</u>	<u>MODALITA DI RECLUTAMENTO</u>
ATTUALMENTE NON PREVISTE	

<u>Utilizzo di “LAVORO FLESSIBILE”</u>	<u>MODALITA DI RECLUTAMENTO</u>
ATTUALMENTE NON PREVISTE	

NUOVA NORMATIVA DAL 2022

L'art. 6 del DL 80/2021 (decreto Reclutamento) ha introdotto l'obbligo per gli enti con un numero di dipendenti superiore a 50, di riunificare numerosi strumenti programmatori nel nuovo "Piano integrato di attività e organizzazione", che riunificherà documenti quali piano del fabbisogno di personale, della performance, del lavoro agile, della parità di genere, della prevenzione della corruzione e della trasparenza, della programmazione dei fabbisogni formativi: resteranno esclusi dall'unificazione soltanto i documenti di carattere finanziario.

Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:

- a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione

secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;

- c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;
- d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;
- e) l'elenco delle procedure da semplificare e re ingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
- f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti stessi mediante gli strumenti di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nonché le modalità di monitoraggio dei procedimenti attivati ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198.

Con Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione in data 30/6/2022, sono stati approvati i contenuti del Piano Integrativo di Attività ed Organizzazione, nonché le modalità semplificate per l'adozione dello stesso per gli Enti con meno di 50 dipendenti.

Le pubbliche amministrazioni pubblicano il Piano e i relativi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno nel proprio sito internet istituzionale e li inviano al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale.

Il DPR 81 del 30/06/2022 elenca gli adempimenti che vengono assorbiti dal nuovo Piano, con riferimento agli enti con meno di 50 dipendenti, ovvero i piani sul fabbisogno di personale, sulla performance, anticorruzione, lavoro agile, nonché sulle dotazioni strumentali, azioni positive e azioni concrete.

Il medesimo DPR approva un piano tipo, quale strumento di supporto, composto di 4 sezioni (scheda anagrafica/ Sezione «Valore pubblico, Performance e Anticorruzione»/ sezione «Organizzazione e Capitale umano»/sezione "Monitoraggio"); per i comuni con meno di 50 dipendenti, è previsto uno schema semplificato.

La scadenza per la redazione del primo piano, ai sensi del l'articolo 7 comma 3 conferma viene fissata in 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione.

In caso di mancata adozione del Piano, è fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risultano avere concorso alla mancata adozione del Piano, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti, oltre che divieto di procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati; è prevista inoltre la sanzione di cui all'art. 19, comma 5, lett. b), del D.L. n. 90/2014 (sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000).

I contenuti della programmazione sono pertanto rivisti e riproposti nel nuovo documento, formulato sulla base degli elementi ricavabili dalla normativa in vigore: il Piano 2022/2023/2024 è stato pertanto approvato con deliberazione di giunta Comunale n. 53 del 5/10/2022.

Il PIAO 2023//2024/2025 sarà predisposto come previsto ed approvato entro il 31 gennaio 2023.

Il quadro generale, sommariamente descritto sopra, impone dunque all'Amministrazione Comunale da un lato la definizione di un ruolo che la metta nelle condizioni di sostenere e perseguire i propri obiettivi strategici e, dall'altro, necessariamente, una progettazione organizzativa coerente con la propria strategia e che possa far leva sulla valorizzazione delle proprie risorse umane e sulla motivazione e sull'aggiornamento continuo delle competenze rispetto alle nuove esigenze e richieste del contesto.

Alla luce di tali interventi normativi in materia di personale, le scelte in merito alle politiche relative al personale sono contenute nella programmazione del fabbisogno di personale, confluita nel PIAO.

PIANO AZIONI POSITIVE TRIENNIO 2022/2024 EX ART. 48 D.LGS. N. 198/2006 “ CODICE DELLE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMO E DONNA”

Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale sono mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure “speciali” – in quanto non generali, ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta – e “temporanee” poiché necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

Il Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’art. 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246” riprende e coordina in un testo unico le disposizioni ed i principi di cui al D. Lgs. 23 maggio 2000, n. 196 “Disciplina dell’attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive”, ed alla Legge 10 aprile 1991, n. 125 “Azioni positive per la realizzazione della parità uomo donna nel lavoro”.

La Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e del Ministro per i diritti e le Pari Opportunità, “Misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche”, specifica le finalità e le linee di azione da seguire per attuare le pari opportunità nelle P.A., e ha come punto di forza il perseguimento delle pari opportunità nella gestione delle risorse umane, il rispetto e la valorizzazione delle differenze, considerandole come fattore di qualità.

Secondo quanto disposto da tale normativa, le azioni positive rappresentano misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne e per riequilibrare la presenza femminile nei luoghi di vertice.

La valorizzazione delle persone, donne e uomini, è, quindi, un elemento fondamentale per la realizzazione di questo cambiamento e richiede politiche di gestione e sviluppo delle risorse umane articolate e complesse, coerenti con gli obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi resi ai cittadini e alle imprese.

La tutela delle differenze è un fattore di qualità dell’azione amministrativa: attuare le pari opportunità significa, quindi, innalzare il livello dei servizi con la finalità di rispondere con più efficacia ed efficienza ai bisogni degli utenti.

Il Comune di Orco Feglino, consapevole dell’importanza di uno strumento finalizzato all’attuazione delle leggi di pari opportunità, intende armonizzare la propria attività al perseguimento e all’applicazione del diritto di uomini e donne allo stesso trattamento in materia di lavoro, anche al fine di migliorare, nel rispetto del C.C.N.L. e della normativa vigente, i rapporti con il personale dipendente e con i cittadini. Pertanto, l’Ente ha individuato quanto di seguito esposto.

Nell'organizzazione del Comune di ORCO FEGLINO è presente la componente femminile e per tale motivo si rende opportuno nella gestione del personale porre particolare attenzione e l'attivazione di strumenti per promuovere le reali pari opportunità come fatto significativo di rilevanza strategica.

Il piano potrà permettere all'Ente di agevolare le sue dipendenti ed i suoi dipendenti dando la possibilità a tutte le lavoratrici e lavoratori di svolgere le proprie mansioni con impegno, con entusiasmo e senza particolari disagi.

Il presente Piano di Azioni Positive, che avrà durata triennale, si pone, da un lato, come adempimento ad un obbligo di legge e dall'altro vuol porsi come strumento semplice ed operativo per l'applicazione concreta delle pari opportunità avuto riguardo alla realtà ed alle dimensioni dell'Ente.

Situazione attuale:

L'analisi della situazione attuale del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato alla data del 31.12.2022, presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne lavoratrici:

Lavoratori	Cat. D4	Cat. D2	Cat. C4	Cat. C2	Cat. B6
Donne	1		1		
Uomini		1		1	1
Totali	1	1	1	1	1

I Responsabili di Servizio cui sono state conferite le funzioni e le competenze di cui all'art. 107 del D.lgs. n. 267/2000 sono 2, di cui 1 donna.

Obiettivi:

Gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale si propone di perseguire nell'arco del triennio sono:

- ✓ Garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale; Non ci sono posti in dotazione organica che siano prerogativa di soli uomini o di sole donne.
- ✓ Promuovere al pari, opportunità di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale, considerando anche la posizione delle donne lavoratrici stesse in seno alla famiglia;
- ✓ Facilitare l'utilizzo di forme di flessibilità orarie finalizzate al superamento di specifiche situazioni di disagio;
- ✓ Promuovere la comunicazione delle informazioni sui temi delle pari opportunità.
- ✓ Nel corso del 2023 saranno definite le tipologie lavorative che possono essere svolte in modalità agile o da remoto al fine di adottare il POLA (Piano Organizzativo del Lavoro Agile), previsto nell'ordinamento giuridico dalla Legge di conversione del Decreto Rilancio n. 77 del 17 Luglio 2020.

Azioni positive:

L'Amministrazione Comunale al fine di raggiungere gli obiettivi sopraindicati, individua le seguenti azioni positive da attivare:

- Assicurare nelle commissioni di concorso e selezione, la presenza di almeno un terzo di componenti di sesso femminile.

- In sede di richiesta di designazione inoltrate dal Comune ad Enti esterni ai fini della nomina in Commissioni, Comitati o altri organismi collegiali previsti da norme statutarie e regolamentari interne del Comune, richiamare l'osservanza delle norme in tema di pari opportunità con invito a tener conto della presenza femminile nelle proposte di nomina.
- Redazione di bandi di concorso e/o selezione in cui sia richiamato espressamente il rispetto della normativa in tema di pari opportunità e sia contemplato l'utilizzo sia del genere maschile che di quello femminile.
- Incrementare la partecipazione del personale di sesso femminile a corsi/seminari di formazione e aggiornamento anche attraverso una preventiva analisi di particolari esigenze riferite al ruolo tradizionalmente svolto dalle donne lavoratrici in seno alla famiglia in modo da trovare soluzioni operative atte a conciliare le esigenze di cui detto sopra con quelle formative/ professionali.
- Favorire il reinserimento lavorativo del personale che rientra dal congedo di maternità o dal congedo di paternità o da congedo parentale o da assenza prolungata dovuta ad esigenze familiari sia attraverso l'affiancamento da parte del Responsabile di Servizio o di chi ha sostituito la persona assente, sia attraverso la predisposizione di apposite iniziative formative per colmare eventuali lacune.
- In presenza di particolari esigenze dovute a documentata necessità di assistenza e cura nei confronti di disabili, anziani, minori e su richiesta del personale interessato potranno essere definite forme di flessibilità oraria e ricorso al lavoro agile per periodo di tempi limitati.

Durata del piano, pubblicazione e diffusione:

Il presente Piano ha durata triennale.

Il Piano verrà pubblicato all'albo pretorio on-line dell'Ente, sul sito internet e reso disponibile per il personale dipendente.

Nel periodo di vigenza, saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti e possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte del personale dipendente in modo di poter procedere alla scadenza ad un adeguato aggiornamento.

4.11.1 L'organizzazione e la forza lavoro

Struttura organizzativa

Il PIAO (Piano integrato di attività e di organizzazione) previsto dal decreto legge 80, del 9 giugno 2021, convertito in legge n.113 del 6 agosto 2021, va redatto entro il 31 gennaio di ogni anno per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto del d.lgs. 150/2009 e della legge 190/2012.

Il Piano di fatto "sostituisce":

- il PDO, dovendo definire gli obiettivi programmatici e strategici della performance stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa; il POLA e il piano della formazione, in quanto in esso dovrà essere definita la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali;
- il Piano triennale del fabbisogno del personale in quanto, compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, dovrà definire gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;
- il Piano anticorruzione (PTPCT), al fine di giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Anac con il Piano nazionale anticorruzione.

Con delibera di Giunta Comunale N 53 del 05/10/2022 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022/2024, nel quale sono confluiti in maniera organica i seguenti documenti programmatici approvati precedentemente con atti autonomi:

- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024 (del. G.C. n. 26 del 29/4/2022);
- Piano degli obiettivi ed il Piano della performance (del. G.C. n. 29 del 12/05/2022);
- Piano triennale dei fabbisogni di personale 2022-2024 (del. G.C. n. 17 del 05/03/2022);
- Piano della formazione 2022-2024 (del. G.C. n. 52 del 05/10/2022);
- Piano delle azioni positive 2022/2024, approvato unitamente al DUPS con deliberazione consiliare n. 5 del 21/3/2022;
- Disciplina del lavoro agile (in corso di approvazione)

Si evidenzia che avendo il PIAO una tempistica di approvazione successiva al presente atto, il PIAO 2023/2025 non è ancora stato predisposto.

Nelle pagine che seguono si dà atto della struttura esistente ad oggi.

Il vigente regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con deliberazione di G.C. n. 57 del 26/10/2006 e s.m. ed i. prevede che la struttura organizzativa dell'Ente sia articolata in Settori e Servizi.

Con deliberazione di G.C. n. 47 del 15/07/2015 è stata determinata la struttura organizzativa dell'ente:

1° Settore: AMMINISTRATIVO – CONTABILE;

2° Settore: TECNICO.

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica, mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

La situazione del personale in servizio alla data della presente relazione è la seguente:

PERSONALE IN SERVIZIO

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat.D3			
Cat.D1	2	2	
Cat.C	2	2	
Cat.B3			
Cat.B1	1	1	
Cat.A			
TOTALE	5	5	

Tutti a tempo pieno

5. OBIETTIVI STRATEGICI

LE SCELTE DELL'AMMINISTRAZIONE

Il 26 maggio 2019 si sono svolte le elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio Comunale.

È stato eletto Sindaco: Dott. Roberto Barelli.

GIUNTA COMUNALE: Vice Sindaco: Sig.ra Servetto Enrica
Assessore: Ing. Simone Durante

CONSIGLIO COMUNALE:

BARELLI	Roberto	Sindaco
ROCCA	Maurizio	Consigliere
BONORA	Marco	Consigliere
BENNE	Maria Milva	Consigliere
DURANTE	Paolo	Consigliere
VIGNOLA	Andrea	Consigliere
BASSI	Giulia	Consigliere
PASTORINO	Mattia	Consigliere
GAMBARO	Giorgio	Consigliere
MANTERO	Franco	Consigliere
FOLCO	Luca	Consigliere

A seguito di dimissioni del Consigliere Egialeo Enrica, in data 5/3/2020, con atto CC. n. 2 è stato nominato Consigliere il Sig. Folco Luca

Le linee programmatiche di mandato sono state presentate ed approvate dal Consiglio Comunale con delibera n. 25 del 10/6/2019 e abbraccia un arco temporale quinquennale e termina nel corso del 2024.

PROGRAMMA

LAVORI PUBBLICI

- riqualificazione di vie e piazze (Via Boragni, piazza San Francesco, piazzale Viola e via Roma);
- realizzazione, per lotti funzionali, del nuovo impianto sportivo così come previsto dal progetto "centro outdoor";
- soluzione definitiva della struttura comunale "ex scuole di Orco";
- realizzazione di un'area verde attrezzata e parcheggio in loc. Berea;
- individuazione e realizzazione di nuove aree parcheggio;
- messa in sicurezza di tratti stradali potenzialmente pericolosi e dissestati;
- Ammodernamento completo della rete di pubblica illuminazione, con sostituzione di tutti i punti luce, con modelli più funzionali, meno inquinanti e meno costosi;
- nuovo contratto di manutenzione e di pronto intervento sulla rete di pubblica illuminazione;
- richiesta adeguamento dello svincolo autostradale per transito anche in direzione Ventimiglia e completamento barriere fonoassorbenti;
- completamento delle procedure e delle opere necessarie per la metanizzazione dei centri abitati;
- ampliamento del parco eolico in loc. Prà Boè;
- realizzazione di bagni pubblici funzionali al turismo outdoor;

- realizzazione di una rete comunale di videosorveglianza.

AMBIENTE

- manutenzione e pulizia dei principali sentieri e strade boscate;
- organizzazione di giornate ed eventi a tema ambientale;
- potenziamento della raccolta rifiuti differenziata e sensibilizzazione all'utilizzo di materiali compostabili o biodegradabili;
- soluzioni alternative per ridurre l'uso di plastica monouso;
- promozione dell'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili e lotta agli sprechi energetici;

URBANISTICA

- superamento dell'attuale PRG, attraverso la redazione e approvazione di un nuovo PUC, più attuale e rispondente all'esigenze del paese;
- implementazione del sistema informatico in uso dall'UTC.

SERVIZI GENERALI

- sviluppo e miglioramento del sistema di raccolta "porta a porta";
- attivazione di un servizio di polizia municipale;
- adeguamento e implementazione del Piano Comunale di Protezione Civile;
- sviluppo di un canale informatico per comunicazioni di emergenza e di servizio;
- copertura del territorio comunale con internet a banda larga;
- ottimizzazione del sistema di trasporti pubblici e di scuolabus;
- misure dedicate a sostegno delle famiglie con studenti;
- mantenimento della scuola dell'infanzia nel comune.

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

- riorganizzazione delle funzioni comunali, mediante l'Unione dei Comuni del Finalese, ovvero in convenzione;
- formazione di gruppi territoriali di cittadini con funzione consultiva;
- informatizzazione degli adempimenti a cura del cittadino;
- ampliamento delle operazioni effettuabili direttamente attraverso il sito internet istituzionale del comune "www.comune.orcofeglino.sv.it";
- semplificazione delle procedure amministrative;
- sistemi di pagamento on-line con la Pubblica Amministrazione.

CULTURA TURISMO e SPORT

- organizzazione periodica e straordinaria di eventi culturali, musicali, artistici e sportivi anche con il Comune di Finale Ligure;
- supporto all'organizzazione di manifestazioni mirate alla salvaguardia delle tradizioni locali;
- completamento, per lotti funzionali, dell'impianto sportivo comunale, come da progetto approvato ;
- incremento dell'utilizzo delle strutture esistenti, e agevolazioni per gli utilizzatori residenti;
- studio e istituzione di un servizio navetta per turisti;
- completamento e attuazione della Legge Regionale sui sentieri, gestione e controllo del sistema turistico legato alle discipline in MTB.

SERVIZI SOCIALI

- potenziamento dei servizi organizzati con il Distretto Sociale Finalese;
- mantenimento delle attuali condizioni dei residenti di Finale Ligure, per accesso ai servizi, ai bandi lavorativi o di sostegno economico;
- predisposizione di alloggi comunali destinati a rispondere ad emergenze abitative immediate;
- promozione e agevolazioni alle attività di volontariato.

ECONOMIA

- pianificazione e sviluppo della promozione turistica a livello comprensoriale, attraverso il modello del "Turismo del Finale";
- sostegno ed eventuale coordinamento di iniziative di cooperazione tra attività economiche;
- agevolazioni ad imprese che investono e creano posti di lavoro;
- supporto alle iniziative volte alla difesa e al mantenimento occupazionale dei cittadini residenti;
- impegno nella creazione di un marchio o prodotto caratterizzante del Finalese.

6. SEZIONE OPERATIVA (SEO) PARTE 1 – DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità e obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica sia le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica.

Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale, mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. La sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio, prendendo in considerazione:

- a) analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- b) valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni.

ENTRATE 2023/2025

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO - 2022			
					PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI DELL'ANNO 2024	PREVISIONI DELL'ANNO 2025
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti ⁽¹⁾		previsioni di competenza	51013,91	11053,39	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ⁽¹⁾		previsioni di competenza	73195,03	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	74440,00	0,00		
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente ⁽²⁾		previsioni di competenza	0,00	0,00		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	412641,23	404080,37		
10000	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	226.764,35 €	previsione di competenza	623935,12	619573,12	612073,12	612073,12
			previsione di cassa	701.949,56	833.338,87		
20000	Trasferimenti correnti	5.360,57 €	previsione di competenza	47695,00	97127,00	27120,00	27120,00
			previsione di cassa	51.865,60	102.487,57		
30000	Entrate extratributarie	14.096,70 €	previsione di competenza	163717,00	146317,00	152917,00	152917,00
			previsione di cassa	182.241,63	159.371,21		
40000	Entrate in conto capitale	46.354,16 €	previsione di competenza	423680,10	722000,00	322000,00	322000,00

			previsione di cassa	456.713,20	768.354,16		
50000 TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00 €	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
60000 TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00 €	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
70000 TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00 €	previsione di competenza	200000,00	200000,00	200000,00	200000,00
			previsione di cassa	200.000,00	200.000,00		
90000 TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	74.372,53 €	previsione di competenza	387600,00	387600,00	387600,00	387600,00
			previsione di cassa	388.654,33	461.972,53		
TOTALE TITOLI		366.948,31 €		1.846.627,22 €	2.172.617,12 €	1.701.710,12 €	1.701.710,12 €
				1.981.424,32 €	2.525.524,34 €		
		366.948,31 €	previsione di competenza	2.045.276,16 €	2.183.670,51 €	1.701.710,12 €	1.701.710,12 €
			previsione di cassa	2.394.065,55 €	2.929.604,71 €		

SPESA 2023/2025

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO - 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI DELL'ANNO 2024	PREVISIONI DELL'ANNO 2025
	<i>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO</i>		0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO 1	SPESE CORRENTI	235.668,16	previsione di competenza	902.673,10	871.319,20	789.229,63	789.094,40
			di cui già impegnato*		161.542,46	66.859,04	2.137,44
			di cui fondo pluriennale vincolato	11.053,39	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	967.704,01	1.088.325,13		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	138.078,22	previsione di competenza	551.175,13	720.800,00	322.000,00	322.000,00
			di cui già impegnato*		150.000,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	554.435,01	858.878,22		
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	previsione di competenza	1.200,00	1.200,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.200,00	1.200,00		
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI	1.329,03	previsione di competenza	2.627,93	2.751,31	2.880,49	3.015,72
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.627,93	4.080,34		
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	200.000,00	200.000,00		
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	104.696,96	previsione di competenza	387.600,00	387.600,00	387.600,00	387.600,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	418.287,72	492.296,96		

	TOTALE TITOLI	479.772,37 €		2.045.276,16 €	2.183.670,51 €	1.701.710,12 €	1.701.710,12 €
					311.542,46 €	66.859,04 €	2.137,44 €
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	11.053,39 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
			<i>previsione di cassa</i>	2.144.254,67 €	2.644.780,65 €		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	479.772,37 €		2045276,16	2183670,51	1701710,12	1701710,12
					311.542,46 €	66.859,04 €	2.137,44 €
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	11.053,39 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
			<i>previsione di cassa</i>	2.144.254,67 €	2.644.780,65 €		

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Di seguito i responsabili politici e tecnici per l'attuazione degli obiettivi di programma di seguito riportati:

RESPONSABILI POLITICI	
NOMINATIVO	MATERIA
Barelli Roberto	Sindaco

Servetto Enrica	Vice-Sindaco
Durante Simone	Bilancio e programmazione
Maurizio Rocca	Lavori pubblici
Andrea Vignola	urbanistica
Maria Milva Benne	Servizi sociali
Marco Bonora	Rapporti con Associazioni, sport, manifestazioni ed eventi
Paolo Durante	Protezione civile, sicurezza e ambiente
Mattia Pastorino	Turismo e comunicazione
RESPONSABILI TECNICI	
NOMINATIVO	MATERIA
Gaggero Michela	Segretario Comunale
Lottero Elisa	Bilancio e programmazione, tributi, personale, affari generali, demografico, organi istituzionali, servizi alla persona
Vezzelli Michele	Edilizia privata, lavori pubblici, tecnico-manutentivo, protezione civile e patrimonio

PNRR – PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Nel 2021 la Commissione europea, il Parlamento europeo e i leader dell'UE, hanno concordato un piano di ripresa che ha lo scopo di aiutare l'Unione europea a riparare i danni economici e sociali causati dall'emergenza sanitaria da coronavirus e contribuire a gettare le basi per rendere le economie e le società dei paesi europei più sostenibili, resilienti e preparate alle sfide e alle opportunità della transizione ecologica e digitale: un investimento sul futuro dell'Europa e degli Stati membri per ripartire dopo l'emergenza Covid-19.

Con l'avvio del periodo di programmazione 2021-2027, l'attenzione è stata posta sulla nuova politica di coesione e sullo strumento finanziario denominato "NextGenerationEU", uno strumento temporaneo da 750 miliardi di euro pensato per stimolare una "ripresa sostenibile, uniforme, inclusiva ed equa", volta a garantire la possibilità di fare fronte a esigenze imprevedute, il più grande pacchetto per stimolare l'economia mai finanziato dall'UE.

Il PNRR, acronimo di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è il documento strategico che il Governo italiano ha predisposto per accedere ai fondi del programma "NextgenerationEU".

Il 30 aprile 2021 l'Italia ha presentato alla Commissione Europea il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il Piano, approvato il 13 luglio 2021, intende in sintesi:

- rilanciare il Paese dopo la crisi pandemica, stimolando una transizione ecologica e digitale;
- favorire un cambiamento strutturale dell'economia, a partire dal contrasto alle disuguaglianze di genere, territoriali e generazionali.

Il PNRR descrive le priorità di investimento per un arco temporale di 5 anni e si pone l'obiettivo di rilanciare la struttura economico-sociale del Paese puntando in particolare sulle leve della digitalizzazione, della transizione ecologica e dell'inclusione sociale.

I progetti di investimento del PNRR sono suddivisi in 16 componenti, raggruppate a loro volta in 6 missioni principali, come di seguito riportato:

- Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
 - M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA;
 - M1C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo;
 - M1C3 - turismo e cultura 4.0.
- Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

M2C1 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare; M2C2 - Transizione energetica e mobilità sostenibile; M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica.

- Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile
M3C1 - Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure; M3C2 - Intermodalità logistica integrata.
- Missione 4: Istruzione e Ricerca
M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle Università. M4C2 - Dalla ricerca all'impresa.
- Missione 5: Inclusione e Coesione
M5C1 - DigPolitiche per il lavoro;
M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale.
- Missione 6: Salute.
M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel contesto sopra descritto, il Comune di Orco Feglino ha aderito ai seguenti progetti ed ha richiesto il finanziamento per gli importi di seguito indicati:

Missione	Componente	Investimento	Capitolo	Importo
2	4	2.2	790/6 – CONTRIBUTO STATALE ART. 1, COMMA 29, LEGGE 160/2019 - EROGATO NEL 2023 - FINANZIA CAPITOLO 3560/5	€ 50.000,00
2	4	2.2	790/6 – CONTRIBUTO STATALE ART. 1, COMMA 29, LEGGE 160/2019 - EROGATO NEL 2024 - FINANZIA CAPITOLO 3560/5	€ 50.000,00
1	1	1.4.3	100/11 - CUP J21F22001840006 – TRASFERIMENTO DA MINISTERO PER INTEGRAZIONE APP IO (FINANZIA CAP. 306/2;	€ 9.720,00
1	1	1.4.4	100/11 - CUP J21F22001850006 – TRASFERIMENTO DA MINISTERO PER SPID - CIE (FINANZIA CAP. 306/21;	€ 14.000,00
1	1	1.2	100/10 - CUP J21C22000370006 – TRASFERIMENTO DA MINISTERO PER ABILITAZIONE AL CLOUD (FINANZIA CAP. 306/3;	€ 47.427,00

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

Oggetto del presente programma della Missione 1 è il regolare funzionamento dell’attività amministrativa propria dell’ente, garantire adeguati standard qualitativi e quantitativi, migliorare l’attività di coordinamento tra le varie unità operative, migliorare inoltre, il rapporto tra l’ente comunale e gli utenti dei servizi con le risorse proprie dell’ente e le dotazioni strumentali in essere. Sarà curata l’attività di comunicazione del comune verso la cittadinanza utilizzando a tal fine il sito istituzionale .

Le nuove competenze si aggiungono a quelle svolte dallo stesso Ministero, attraverso la Direzione Centrale per i Servizi Demografici, in materia di anagrafe della popolazione residente e anagrafe degli italiani residenti all'estero.

INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA

Gli obiettivi della missione rientrano nell’attività di funzionamento generale dell’Ente, essi presentano un elevato grado di eterogeneità e si tratta prevalentemente di attività di staff a supporto di altri servizi. A livello strategico, la maggior parte delle azioni da realizzare derivano dall’applicazione delle innovazioni di tipo legislativo che si susseguono a livello nazionale.

DESCRIZIONE MISSIONE

Nella missione rientrano:

- l’amministrazione e il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in un’ottica di *governance* e partenariato per la comunicazione istituzionale;
- l’amministrazione, il funzionamento e il supporto agli organi esecutivi e legislativi;
- l’amministrazione e il funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività degli affari e i servizi finanziari e fiscali;
- lo sviluppo e la gestione delle politiche per il personale.

PROGRAMMI DELLA MISSIONE:

01.01 – Organi Istituzionali

01.02 – Segreteria Generale

01.03 – Gestione Economica, Finanziaria, Programmazione e provveditorato

01.04 – Gestione delle Entrate Tributarie e Servizi Fiscali

01.05 – Gestione Beni Demaniali e Patrimoniali

01.06 – Ufficio Tecnico

01.07 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e Stato Civile

01.08 – Statistica e Sistemi Informativi

01.09 – Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali

01.10 – Risorse Umane

01.11 – Altri servizi generali

OBIETTIVI:

- Favorire il sistema di pagamenti elettronici realizzato per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione (PagoPA) e la fruizione dei servizi in modalità digitale (sportello on line del cittadino);
- Istruttoria dei progetti finanziati da agenda digitale 2026 prevista nell'ambito del PNRR per iniziare il cammino verso la transizione digitale.
- Proseguimento attività contrasto evasione fiscale e mantenere la corretta applicazione dei tributi comunali; garantire l'equità fiscale, il supporto ai contribuenti nel pagamento dei tributi per giungere ad una riduzione della pressione fiscale.
- Gestire il patrimonio con efficienza ed efficacia, contenere le spese, tenuta dell'inventario.
- potenziamento costante della sicurezza del sistema informatico comunale, nodo centrale e strategico per garantire la gestione semplificata di tutte le attività comunali, anche mediante il trasferimento in cloud di alcuni servizi;
- ulteriore potenziamento di nuovi servizi on line a disposizione dei cittadini attraverso il portale dei servizi sul sito istituzionale;
- ulteriore diffusione dei pagamenti digitali mediante il sistema pagoPA;
- Potenziamento dei servizi resi disponibili mediante l'AppIO;
- Continuo ammodernamento delle infrastrutture e delle dotazioni informatiche;
- Mantenimento di elevato standard qualitativo dei servizi erogati;

MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
-----------------	-----------	---

La missione 4 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 4, si evidenziano i seguenti elementi:

Garantire nel triennio i servizi ad oggi attivati quali:

- la refezione scolastica e le attività integrative

OBIETTIVI:

- Progetti di sostenibilità ambientale: Spreco alimentare, plastic free, buone pratiche per il risparmio energetico.
- Contenimento delle tariffe dei servizi a domanda individuale con diversificazioni sulla base delle fasce Isee al fine di garantire una sempre maggior equità
- Mantenimento di elevato standard qualitativo dei servizi erogati;

MISSIONE	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
-----------------	-----------	--

La missione 6 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e

ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero."

La presenza del campo sportivo polivalente, in gestione alla locale Associazione Volontari Feglinese, potrà essere utile strumento per alimentare le politiche giovanili mirate alla pratica delle discipline sportive e per il tempo libero.

OBIETTIVI:

- Sostegno, mediante patrocinio ed eventuale contributo agli eventi di carattere ludico creativo promossi dalle società sportive del territorio.
- Manutenzione ordinaria e straordinaria del centro sportivo polivalente
- Mantenimento di elevato standard qualitativo dei servizi erogati;

MISSIONE	07	Turismo
-----------------	-----------	----------------

La missione 7 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo".

- Mantenimento di elevato standard qualitativo dei servizi erogati;

MISSIONE	08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
-----------------	-----------	---

La missione 8 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa."

OBIETTIVI:

- Elaborazione nuovo PUC comunale.
- Mantenimento di elevato standard qualitativo dei servizi erogati;

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
-----------------	-----------	---

La missione 9 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e

dell'ambiente.”

Si conferma la volontà di mantenere a livelli elevati la cura e la manutenzione del territorio utilizzando a tal fine risorse umane interne all'ente, ed affidando altri servizi, quali la manutenzione del verde, a operatori economici esterni, incentivazione della riduzione di produzione rifiuti.

- Mantenimento di elevato standard qualitativo dei servizi erogati;

MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità
-----------------	-----------	--

La missione 10 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

OBIETTIVI:

- Mantenimento dei servizi di pubblica illuminazione e manutenzione ordinaria delle strade e della viabilità;
- mantenimento degli accordi di programma sul trasporto locale con la Provincia di Savona e mantenimento del servizio offerto a livello territoriale.

MISSIONE	11	Soccorso civile
-----------------	-----------	------------------------

La missione 11 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

E' attiva una convenzione con la locale Associazione AIB in materia di protezione civile.

- Mantenimento del servizio offerto a livello territoriale.

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
-----------------	-----------	--

La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati può avere solamente natura straordinaria e sono

demandate all'Ambito Territoriale sociale di cui fa parte il Comune di Finale Ligure (capofila), il Comune di Orco Feglino, Rialto, Calice Ligure, Noli e Vezzi Portio.

Il Comune di Finale Ligure in qualità di capofila garantisce la messa in campo di interventi in campo sociale e sociosanitario rivolti alla popolazione di tutto il territorio afferente ai Comuni appartenenti al Distretto e all'Ambito, politiche di inclusione sociale che sostengano occasioni ed opportunità di scambio e socializzazione con la Comunità implementando percorsi di autonomia e sviluppo delle abilità.

Nell'ambito della convenzione di Ambito, sono stati attivati progetti mirati per famiglie con disabili tramite "presa in carico multidisciplinare" con progetto individualizzato costruito con le famiglie e con i partner del territorio : Asl, Scuole, Terzo Settore. Con tale metodologia di lavoro si concretizzano importanti interventi di sostegno educativo domiciliare e scolastico (rivolte ai minori e agli adulti) che, contrastando l'isolamento, consentono confronti ed importanti momenti di crescita nell'ambito della propria comunità di appartenenza.

Interventi per gli anziani: Il Comune di Finale Ligure in qualità di capofila garantisce la messa in campo di interventi in campo sociale e sociosanitario rivolti alla popolazione di tutto il territorio afferente ai Comuni appartenenti al Distretto e dell'Ambito.

L'alta percentuale di popolazione anziana, soprattutto i cd "grandi vecchi" (ultra80) dove si concentrano maggiori problemi di autosufficienza , gravi patologie cronicizzate o progressivamente degenerative, sottende a bisogni sociosanitari forti tali da richiedere trattamenti di lungo periodo complessi ed onerosi . Ciò necessita di di porre particolare attenzione alle politiche sulla non autosufficienza sia sociali che sociosanitarie (integrazione con ASL).

Parallelamente si incrementano i servizi rivolti al sostegno delle persone anziane presso il proprio domicilio, ritenendo un indicatore di benessere il poter trascorrere questo periodo di vita circondati dai propri affetti e nel proprio ambiente di vita anche sociale.

Interventi per le famiglie: Il Comune di Finale Ligure in qualità di capofila garantisce la messa in campo di interventi in campo sociale rivolti alla popolazione di tutto il territorio afferente ai Comuni appartenenti al Distretto e dell'Ambito. La famiglia può essere luogo di cura ma anche di sofferenza, se la conciliazione dei tempi di cura e di lavoro ancora si caratterizza come faticosa , occorre dedicare un grande sforzo culturale , finanziario ed operativo al sostegno alle funzioni e responsabilità genitoriali

Interventi per il diritto alla casa: Il Comune di Finale Ligure in qualità di capofila garantisce la messa in campo di interventi in campo sociale rivolti alla popolazione di tutto il territorio afferente ai Comuni appartenenti al Distretto e dell'Ambito. Stante l'evidente momento di fragilità socio economica delle famiglie si incrementano le politiche rivolte al sostegno abitativo.

Settore socio assistenziale e scolastico:

Sono a carico del comune eventuali oneri per integrazione rette di soggetti anziani non autosufficienti ricoverati in struttura, di minori affidati all'Ente, assistenza ai disabili, ecc.

Per i servizi scolastici (refezione scolastica) sono previste agevolazioni per il secondo figlio iscritto.

Sono previsti servizi per soggetti diversamente abili.

Sono previsti contributi per l'acquisto dei libri di testo (con finanziamento regionale)

Il fabbisogno abitativo sarà affrontato declinando gli interventi con una serie di azioni operative quali:

- sostegno economico tramite il bando per il sostegno affitti , che negli anni ha dimostrato essere un buon aiuto per un significativo numero di nuclei familiari nella compartecipazione per le spese del canone di locazione;

Si vuole garantire alti livelli di prevenzione sostegno ,e tutela a favore delle famiglie e dei minori, anche alla luce dell'attuale fase di forte fragilità sociale ed economica.

Gestione dei servizi connessi alle funzioni necroscopiche e cimiteriali: comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione,

ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività
-----------------	-----------	---

La missione 14 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l’innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività”.

Non sono previsti programmi in questa missione.

Servizio SUAP svolto in convenzione con il Comune di Finale Ligure.

MISSIONE	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale
-----------------	-----------	--

La missione 15 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell’occupazione e dell’inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l’orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti
-----------------	-----------	-------------------------------

La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato”.

Nella missione 20 si trovano obbligatoriamente i seguenti Fondi che sono:

- Fondo di riserva per la competenza
- Fondo di riserva di cassa
- Fondo crediti di dubbia esigibilità
- Fondo accantonamenti indennità di fine mandato
- Fondo per ripiano perdite Società partecipate
- Fondo per i rischi di contenzioso

- Fondo per gli arretrati contrattuali

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di competenza** deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle spese correnti.

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di cassa** deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese complessive (Totale generale spese titolo I/II/III di bilancio).

Lo stanziamento del Fondo crediti dubbia esigibilità va calcolato secondo le percentuali previste dal D.lgs. 118/2011 che ad oggi è al massimo cioè 100%.

MISSIONE	50	Debito pubblico
-----------------	-----------	------------------------

La missione 50 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall’ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere.

MISSIONE	99	Servizi per conto terzi
-----------------	-----------	--------------------------------

La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Spesa corrente per missione					
Missione		Programmazione 2023		Programmazione 2024-2025	
N°	Descrizione	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	487.786,39	55,98	404.896,00	404.896,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	800,00	0,09	800,00	800,00
4	Istruzione e diritto allo studio	53.200,00	1,91	57.200,00	57.200,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.126,89	0,36	3.126,89	3.126,89
7	Turismo	2.500,00	0,29	2.500,00	2.500,00
8	Assetto del territorio	2.700,00	0,31	2.700,00	2.700,00

	ed edilizia abitativa				
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	145.217,00	16,67	143.884,03	143.849,52
10	Trasporti e diritto alla mobilità	107869,57	12,38	107.773,36	107.672,64
11	Soccorso civile	3.500,00	0,40	3.500,00	3.500,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	38.823,12	4,46	38.823,12	38.823,12
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	3.050,00	0,35	3.550,00	3.550,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	184,00	0,02	184,00	184,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	22.562,23	2,59	20.292,23	20.292,23
50	Debito pubblico	2.751,31	0,10	2.880,49	2.880,49
	Totale	871.319,20	100%	789.229,63	789.094,40

7. Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.)

Nel periodo di riferimento, relativamente al Gruppo Amministrazione Pubblica, vengono definiti i seguenti indirizzi e obiettivi relativi alla gestione dei servizi affidati.

Società controllate

Mantenimento servizi affidati

Società partecipate

Mantenimento servizi affidati

Con deliberazione n. 20 del 30/07/2020 il Consiglio Comunale ha esercitato la facoltà prevista dall'articolo 233-bis, comma 3, del Decreto Legislativo n. 267/2000 di non predisporre ed approvare il bilancio consolidato relativo all'anno 2019.

8 – Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

L'art. 52 comma 2 del D.L. n. 157/2019 convertito in Legge n. 124/2019 ha disapplicato, dall'anno 2020, l'art. 2 comma 594 della Legge n.244/2007, togliendo l'obbligatorietà di adozione dei piani triennali.

9 – Altri eventuali strumenti di programmazione

LIMITE MASSIMO DELLA SPESA ANNUA PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE

L'articolo 3, comma 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è stato così sostituito dall'art. 46 della legge 133/2008: «Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione e' fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.».

Le nuove disposizioni normative presuppongono che gli incarichi esterni trovino fondamento nell'ambito degli strumenti di programmazione degli interventi e della spesa la cui approvazione è di competenza del Consiglio Comunale e primo fra tutti il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Quale indirizzo programmatico si ritiene di consentire il ricorso a collaborazioni esterne qualora, al fine di realizzare gli obiettivi e le attività collegate ai programmi contenuti nel presente documento unico di programmazione, o in eventuali altri strumenti di programmazione, le professionalità esistenti all'interno dell'ente non siano presenti; sono inoltre consentiti gli incarichi a soggetti esterni all'amministrazione in relazione agli interventi connessi al PNRR.

Per l'individuazione del limite massimo di spesa annua, si fa riferimento alla somma degli importi relativi alla spesa per collaborazioni inserita nel bilancio di previsione.

Il prospetto di seguito riportato "Previsione di spesa per incarichi esterni" è stato redatto in collaborazione con i Responsabili dei servizi, i quali hanno quantificato la spesa per incarichi esterni che presumibilmente dovrà essere sostenuta a supporto dell'espletamento dei propri compiti istituzionali e per il raggiungimento dei obiettivi di gestione impartiti dall'Amministrazione.

L'importo complessivo della presunta spesa per incarichi esterni per il triennio 2023/2025 è riportato nella tabella seguente e costituisce il tetto massimo di spesa che viene autorizzato dal Consiglio Comunale; potrà essere modificato con successive variazioni di bilancio in caso di necessità.

Codice	Codice D.Lgs. 118 (4° Liv.)	Voce bilancio	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
110.0	U.1.03.02.11.000	COLLABORAZIONI ESTERNE - INTERMEDIARI	3550,00	3550,00	3550,00
124.0	U.1.03.02.11.000	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO - D.LGS. 81/2008	3800,00	3800,00	3800,00
152.10	U.1.03.02.11.000	SERVIZIO CONSULENZA UFFICI FINANZIARI	8000,00	8000,00	8000,00
189.0	U.1.03.02.11.000	SUPPORTO UFFICIO TRIBUTI	2200,00	2200,00	2200,00
254.0	U.1.03.02.11.000	STUDI E PROGETTAZIONI A SUPPORTO UFFICIO TECNICO COMUNALE	4000,00	4000,00	4000,00
1098.0	U.1.03.02.11.000	ASSISTENZA E MANUTENZIONE BANCA DATI ORTOFOTOGRAFICA E CATASTALI	2700,00	2700,00	2700,00
1345.0	U.1.03.02.11.000	SPESE TECNICHE IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA - PARTENARIATO PUBBLICO/PRIVATO	1000,00	1000,00	1000,00
			25250,00	25250,00	25250,00

10 – CONSIDERAZIONI FINALI

Il presente documento è redatto conformemente al D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i. e al Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 emanato in attuazione all'art.1 comma 887 della Legge 27.12.2017, n. 205 che prevede la redazione di un D.U.P. Semplificato per i comuni di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, ulteriormente semplificato per il comuni di popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, i quali possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato di cui all'appendice tecnica n.1 del citato decreto.

Il presente D.U.P. semplificato ha un periodo di valenza di tre anni decorrenti dal 1° gennaio 2023 e fino al 31 dicembre 2025.